UDINE - Domenica 13 Dicembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 858.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 296 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-888.

Da oggi il Partito deve ritenersi in istato di mobilitazione politica e morale per fronteggiare la crisi economica

Mobilitazione spirituale

«Da oggi il Partito, con le istituzioni che da esso dipendono, deve ritenersi in istato di mobilitazione politica e morale per fronteggiare la crisi economica e per alleviare, col funzionamento delle opere assistenziali, la situazione degli strati di popolazione che si trovano in maggiore disagio». Così ha disposto il Duce, ricevendo per la prima volta il Direttorio Nazionale, e impartendogli le sue direttive.

Da oggi si entra dunque in un periodo di eccezionale importanza. L'«andare verso il popolo» di Mussolini si concreta nei fatti. Alle generiche esortazioni succede l'azione pratica, rapida, precisa, [illegible] in fondo.

«L'assistenza deve essere fatta a chiunque». Cioè senza distinzioni di tessera, senza restrizioni di sorta. Ecco che il Partito entra appieno nella sfera del Regime e si confonde con esso nella grande opera d'assistenza. E' quanto dire che il Regime affida al Partito la funzione più importante e delicata, quella di tenere il contatto con le masse, di assisterle, di esserne insieme la guida e il portavoce.

E la casa del Fascio dev'essere in ogni paese, la casa di tutto il Popolo, ma specialmente di chi abbisogna d'aiuto: *«Da oggi, fino a nuovo ordine, tutte le sedi fasciste debbono essere permanentemente aperte dalle undici del mattino alle undici di sera».*

Tutto il mondo è allarmato della crisi: i primi rigori dell'inverno rivelano piaghe più crude di quanto molti prevedessero. Nel Paese più ricco del mondo c'è la *«marcia degli affamati»*, che il Governo federale accoglie con l'imponenza delle autoblindate; in Francia i socialisti propongono l'espulsione dei lavoratori stranieri (forse in omaggio alla solidarietà di classe!); in Germania, nei Paesi centrali e balcanici, la disoccupazione assume proporzioni colossali, senza che i governi riescano ad arginarla, nè a diffondere un senso di maggior fiducia. Non occorre parlare dell'Inghilterra, che, abbandonando la parità aurea, capovolgendo la situazione politica parlamentare e sviluppando una politica finanziaria e doganale ch'è l'antitesi del liberalismo tradizionale britannico, dimostra il disorientamento in cui è caduta.

A tutto il mondo il Regime Fascista insegna, sostenendo che, indipendentemente dagli ulteriori sviluppi della crisi, questa può e dev'essere attenuata col contributo nazionale di tutte le classi, di tutti i cittadini, uniti in un senso di solidarietà.

«Ogni camerata ha lo stretto dovere di adottare una regola di vita corrispondente alla situazione, e quello, non meno stretto di combattere ogni disfattismo, ogni profittismo, ogni vociferazione, e d'identificare quanti tentassero, sotto qualsiasi veste o motivo, di speculare sull'attuale stato economico. Tali nemici devono cadere sotto le leggi del Regime ed essere eliminati dalla circolazione».

Fu detto più volte che l'appartenenza al P. N. F. impone dei doveri speciali: eccone ora l'esempio.

Chi ha l'onore di appartenere al Fascismo deve sentirne la responsabilità.

Saper tenere il distintivo all'occhiello ritorna ad essere difficile.

Il Fascista deve capire i tempi; e ricordare che il Popolo, guardando a lui, ha diritto di specchiarvi le sue virtù, non già i suoi difetti.

Il Fascista ha dei doveri sociali, e non intendendoli tradisce la Causa. Certi banchetti, certe feste, certi lussi, certi sprechi, che fino ad ieri furono delle stonature, da oggi sono gravi, imperdonabili colpe.

La «regola di vita» che ogni tesserato deve imporsi, consiste nel «dare l'esempio»; e può tradursi in questi doveri: Dare tutto il possibile alle opere assistenziali; lavorare con passione; sacrificare tempo, denaro e «quieto vivere» che prodigarsi a favore delle opere create dal Fascismo; non sprecare un soldo; abolire le spese non indispensabili; acquistare prodotti nazionali...

Ma, prima d'ogni altro dovere, il Fascista deve adempiere quello di reagire contro lo stupido e criminale pessimismo, per tenere desta la fede nell'avvenire. Se il «morale» è elevato, si può vivere con un boccone di pane, ma si abbrutisce e si degrada irreparabilmente quando trionfa il materialismo.

I nemici, che tuttora esistono, e cercano di far leva sul disagio economico per combattere il Fascismo, non possono oggi scrivere sui giornali, nè tenere dei comizi sovversivi, nè criticare l'opera luminosa del Regime: debbono accontentarsi di svolgere un lavoro abile di disgregazione, facendo opera minuta e insinuante: una parola al giorno, un sorriso, un «mah!», una frase sibillina, detta sottovoce...

La mobilitazione politica e morale del Partito deve scovare questi nemici, vigilarli, e denunciarli alle gerarchie.

Nei momenti gravi c'è fraternità per tutti, ma sopportazione per nessuno: chi chiude un occhio sull'opera dei disfattisti, pugnala alla schiena il Popolo italiano e la Nazione.

«Il Partito deve svolgere nel contempo un'intensa opera di propaganda allo scopo di specificare quanto è stato fatto in Italia per alleggerire la crisi, predisponendo le opere pubbliche e la assistenza la quale deve avere il carattere non di elemosina, ma quello di un'opera solidale, umana, nazionale, fascista».

Siamo lieti di poter riconoscere che, per merito del Fascismo friulano, a Udine si è perfettamente in linea.

Mentre la sottoscrizione per la assistenza invernale procede con fervore e va acquistando sempre più carattere plebiscitario avvicinandosi al milione di lire; mentre la Federazione Fascista dispone e sta per iniziare un vasto piano per la propaganda in tutta la Provincia, e per recare al Popolo di ogni paese la parola del Regime; anche in fatto di *«assistenza, non elemosina»* si è già parlato, scritto e praticato con evidente chiarezza.

Al prossimo rapporto del Fascismo Triveneto che si svolgerà a Padova in gennaio, i nostri gerarchi potranno recare a S. E. Starace, che con tanta energia inizia l'opera feconda del suo Segretariato, l'assicurazione che il Popolo friulano ha comprese in tutto il loro significato le direttive del Duce, e sa rispondervi con ferma fede.

Non dimentichiamo, tuttavia, che la grande prova che oggi si inizia è difficile per tutti: e chi vi si assenta è un disertore.

PIERO PEDRAZZA

Limitazioni nell'importazione di prodotti francesi

ROMA, 12

Il Ministero delle Finanze comunica che, a datare dal 16 corrente, la importazione nel Regno dei seguenti prodotti di origine francese è limitata a determinati contingenti: Vini, spumanti, cognac in fusti, cognac in bottiglie, liquori in fusti, liquori in bottiglie, profumerie alcooliche e non alcooliche, pizzi di cotone, sapone profumato, mercerie fini. A datare poi dal 1. gennaio 1932 la importazione dei prodotti stessi è resa sottoposta a preventivo permesso che gli interessati debbono richiedere al Ministero delle Finanze, secondo le norme in vigore con domanda da trasmettere pel tramite dei Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Le direttive del Duce al Direttorio Nazionale

Contro il disfattismo economico - Le sedi fasciste aperte dodici ore al giorno "Assistenza, non elemosina" - Il Consiglio Nazionale convocato pel 1.° febbraio

ROMA, 12

Oggi alle ore 12 a Palazzo Venezia ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Direttorio del Partito. I camerati del nuovo Direttorio, che vestivano tutti l'alta uniforme della Milizia, sono stati presentati al Duce con questo discorso pronunciato dal Segretario del Partito on. Starace.

Parla S. E. Starace

«Duce! Mi avete ordinato di assumere un posto di alta responsabilità e di comando ed io ho obbedito con piena tranquillità di spirito. Ho al mio fianco uomini della vigilia, adusati all'ardimento e alla quotidiana fatica, che, quanto me, vi sono devoti e grati per l'onore che avete loro concesso, chiamandoli a servirvi, su mia proposta, quali componenti del Direttorio Nazionale del Partito. So di poter contare sulla incontaminata e salda fede delle Camicie Nere e sul loro cameratismo, che è schietto come deve essere quello degli uomini forti e generosi. Le guiderò con cuore di squadrista che mai ha vacillato, ma con perfetta consapevolezza dell'era che volge, che impone operosità tenace e disciplinata, ma soprattutto incondizionata certezza nell'avvenire del nostro grande Paese.

«La fiaccola ardente alimentata in me dalla memoria sacra dei nostri Martiri e la saggezza vostra, Duce, mi segneranno la strada».

Il Capo del Governo, che vestiva l'uniforme di Comandante Generale della Milizia, ha quindi parlato sulla situazione e sui compiti del Partito segnandone le direttive precisate nei seguenti termini:

Le direttive del Duce

Il nuovo Direttorio del Partito, riunito per la prima volta a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Duce, rivolge prima di tutto un cordiale saluto a S. E. Giuriati e ai membri del vecchio Direttorio, che con lui collaborarono durante 14 mesi, e precisa per i prossimi mesi, nelle seguenti direttive, quella che sarà l'attività pratica del Partito in tutta Italia.

A) Il Partito con tutte le istituzioni che da esso direttamente dipendono deve ritenersi in istato di mobilitazione politica e morale per fronteggiare la crisi economica e per alleviare, col funzionamento delle opere assistenziali, la situazione degli strati di popolazione che si trovano in maggiore disagio.

L'assistenza deve essere fatta a chiunque.

Da oggi, fino a nuovo ordine, tutte le sedi fasciste devono essere permanentemente aperte dalle undici del mattino alle undici della sera.

B) Ogni camerata ha lo stretto dovere di adottare una regola di vita corrispondente alla situazione e quello, non meno stretto, di combattere ogni disfattismo, ogni profittismo, ogni vociferazione e di identificare quanti tentassero, sotto qualsiasi veste o motivo, di speculare sull'attuale stato economico.

Tali nemici devono cadere sotto le leggi del Regime ed essere eliminati dalla circolazione.

C) Il Partito deve svolgere nel contempo una intensa opera di propaganda allo scopo di specificare quanto è stato fatto in Italia per alleggerire la crisi, predisponendo le opere pubbliche e la ASSISTENZA, LA QUALE DEVE AVERE IL CARATTERE NON DI ELEMOSINA, MA QUELLO DI UN'OPERA SOLIDALE, UMANA, NAZIONALE, FASCISTA.

D) Il Direttorio decide di convocare le assemblee regionali di tutti i Direttori, che si svolgeranno alla presenza del Segretario del Partito, e stabilisce che la prima abbia luogo a Milano, domenica 20; la seconda a Torino lunedì 21 dicembre, e successivamente nel mese di gennaio a Padova, per le Tre Venezie, a Parma per l'Emilia, a Firenze per la Toscana, a Perugia per l'Umbria, Marche, Lazio e Abruzzi, a Napoli per tutto il resto del Regno. Alla assemblea dei Direttori potranno assistere anche le Camicie Nere Terminati questi rapporti il 1. febbraio dell'A. X., sarà convocato a Roma il Consiglio Nazionale dei Segretari Federali.

Il Segretario del Partito continuerà a dirigere l'Opera Nazionale Dopolavoro, e assumerà il comando dei Fasci Giovanili di Combattimento.

La Milizia Universitaria passa alla diretta dipendenza del Comando Generale della Milizia (Ispettorato).

Su proposta del Segretario del Partito, la Direzione del C.O.N.I sarà assunta da Sua Ecc. Arpinati.

S. E. il Capo del Governo ha avuto per tutti parole di simpatia.

All'uscita dei membri del Direttorio una folla di fascisti riunitasi nel frattempo davanti a Palazzo Venezia ha cantato gli Inni della Rivoluzione.

La riunione serale del Direttorio

Il saluto ai Quadrumviri

ROMA, 12 notte

Stasera si è nuovamente riunito a Palazzo Littorio, sotto la presidenza di S. E. Starace, il Direttorio del Partito Nazionale Fascista.

La seduta iniziatasi alle ore 19,30 è durata quaranta minuti. Il Direttorio ha preso importanti decisioni. Apprendiamo che, a completamento delle attribuzioni specificate dal Capo del Governo nella prima riunione del Direttorio che ha avuto luogo questa mattina a Palazzo Venezia, il Segretario del Partito avrà alle sue dirette dipendenze oltre al Dopolavoro ed ai Fasci giovanili, anche i Gruppi Universitari Fascisti, l'Associazione Fascista dipendenti dagli Enti Pubblici, l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo, i Fasci femminili, l'Associazione Famiglie dei Caduti Fascisti e le Opere assistenziali.

Naturalmente il Segretario del Partito sarà coadiuvato nella sua opera dai due vicesegretari on. *Adinolfi e prof. Marpicati. Riguardo alla ripartizione degli incarichi è stato precisato che l'onor. Adinolfi tratterà più specificatamente la materia sindacale e corporativa ed il prof. Marpicati continuerà a dirigere l'Associazione Fascista della Scuola.*

Come è stato annunciato dal Foglio d'Ordini del Partito i componenti il Direttorio che rivestono la carica di Segretario Federale continueranno a dirigere l'azione del Partito nelle rispettive provincie.

Nella riunione odierna il Segretario del Partito ha designato il Console Bottari, componente del Direttorio, a rappresentare il Partito nella Crociera navale di Bolama.

Nella giornata di oggi il Segretario del Partito, che indossava l'alta uniforme di Console Generale della Milizia, si è recato a visitare i Quadrumviri della Marcia su Roma, Balbo, De Bono e De Vecchi, ai quali ha recato il saluto del Direttorio Nazionale del Partito.

Il Duce riceve il vecchio Direttorio

ROMA, 12

Stamane alle ore 11 il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal Segretario del Partito on. Starace, i membri del vecchio direttorio presenti a Roma, on. Bacci, on. Daddabbo, comm. De Martino, on. Giordani, on. Parolari. Mancava l'on. Scorza, convalescente a Lucca.

Il saluto del Partito a Marconi

nel trentennio del prodigioso esperimento

ROMA, 12.

S. E. Achille Starace, Segretario del P.N.F. ha diretto a S. E. Guglielmo Marconi il seguente telegramma:

«Nel giorno in cui tutto il mondo rievoca con ammirazione e con gratitudine la data memoranda della Vittoria sugli spazi oceanici dovuta al Vostro genio, Vi giunga particolarmente vibrante e commosso il saluto delle Camicie Nere, orgogliose di vederVi presidente della R. Accademia di Italia e membro del Gran Consiglio del Fascismo».

Il Consiglio Nazionale delle ricerche ha inviato al senatore Marconi il seguente telegramma:

«Il Direttorio del Consiglio Nazionale delle ricerche si associa con fervido sentimento di italianità all'odierna celebrazione dello anniversario della Sua meravigliosa realizzazione. Oggi, in cui l'umanità intera la acclama e le tributa altissimo onore, il Direttorio stringesi commosso intorno suo amatissimo Capo. Vice Presidente GIANNINI».

Oggi, ricorrendo il 30. anniversario della prima trasmissione radiotelegrafica transatlantica della lettera «S», compiuta da Marconi il 12 dicembre 1901, si festeggia in tutto il mondo «il giorno di Marconi». Per iniziativa della «N. B. C.» degli Stati Uniti, diciotto Nazioni sono state invitate a parlare per radio per la celebrazione marconiana.

Le trasmissioni hanno avuto inizio alle ore 21 precise; ad ogni nazione erano accordati otto minuti, di cui tre minuti dedicati ad radiomessaggio e cinque a musiche tipiche nazionali.

S. E. Marconi ha parlato da Londra alle ore 21.

La riforma penitenziaria

nella discussione al Senato

ROMA, 12.

La seduta è aperta alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

PRESIDENTE, annuncia al Senato di aver chiamato i senatori Corrado Ricci e Salvago Raggi a far parte della commissione di cui all'art. 27 del regolamento giudiziario in sostituzione dei senatori Corradini e Salandra.

MOSCONI, Ministro delle Finanze, risponde all'interrogazione del senatore Nuvoloni sullo ammontare delle accertate frodi doganali commesse mediante abuso della temporanea importazione degli olii e comunica i provvedimenti disposti per evitare il ripetersi di frodi analoghe con danno per il pubblico erario, nell'onesto commercio degli olivicoltori e dell'economia nazionale.

ARPINATI, Sottosegretario di Stato all'Interno, risponde al senatore Loria che lo ha interrogato per sapere se non ritenga opportuno evitare gli spettacoli di equilibrismo che non adempiono nessuna funzione educativa, mentre sono troppo frequenti occasioni di sciagure mortali. Conviene con l'interrogante che, se nessuno si dedicasse a codesti esercizi, la società non ne risentirebbe nessun danno, ma non vede la ragione che potrebbe giustificare un intervento del Governo in senso proibitivo.

Sulle modificazioni al regolamento giudiziario del Senato, non ha luogo discussione generale.

PRESIDENTE, dichiara che sarà data lettura soltanto degli articoli nei quali la commissione propone di introdurre modificazioni.

LIBERTINI, segretario, dà lettura degli articoli modificati che sono tutti approvati. Il regolamento giudiziario è rinviato allo scrutinio segreto.

Quindi i senatori, su invito del Presidente, procedono alla votazione sul complesso delle modificazioni al regolamento giudiziario del Senato e alla nomina di alcuni membri di commissioni.

Discussione del disegno di legge: «Disposizioni sulla riforma penitenziaria».

Prendono parte alla discussione i senatori ABISSO e GAROFALO elogiando la grande riforma penale compiuta dal Governo fascista.

ROCCO, Ministro della Giustizia, illustra la riforma penitenziaria. La prima questione, quella cioè della specializzazione degli istituti di pena, presentava e presenta minore difficoltà, trattandosi piuttosto di un riordinamento tecnico e di ordine interno che è in piena attuazione e che ha dato in moltissimi casi risultati veramente lusinghieri.

Un grave problema risolto dal nuovo codice è quello relativo al lavoro ordinatorio dei carcerati. Tale lavoro viene remunerato con un triplice intento di risarcire la parte lesa dei danni e lo Stato delle spese di mantenimento nonchè di costituire un peculio per i detenuti.

Ultimo punto essenziale della riforma è il problema che riguarda l'assistenza ai liberati dal carcere e per il sostentamento delle loro famiglie. Per tali fini si è visto che l'iniziativa privata è insufficiente. Si sono costituiti dei comitati ai quali si è provveduto a fornire mezzi, instituendo la cassa delle ammende. A questa cassa andranno anche i proventi delle somme che eventualmente potranno essere imposte all'atto della concessione della grazia a quei condannati che si trovassero in condizione di pagare.

MILANO FRANCO D'ARAGONA, relatore, si rimette alla relazione e risponde solo a qualche osservazione fatta nel corso della discussione.

PRESIDENTE, invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviata allo scrutinio segreto e ne comunica quindi il risultato.

Tutti i disegni di legge sono stati approvati.

La seduta è tolta alle ore 19.20. Lunedì seduta pubblica alle ore 16.

La morte del sen. Tamassia

PADOVA, 12.

E' qui morto stamane all'età di 71 anni il prof. Nino Tammassia senatore del Regno.

Il senatore Nino Tamassia di Revere, nato 71 anni fa, insegnava storia del diritto italiano all'Università di Padova. Senatore dal 1919, era fratello di Arrigo Tamassia insignito del laticlavio e scomparso ancora nel 1917.

L'omaggio dell'Associazione Mitraglieri al Capo del Governo

ROMA, 12.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il direttorio dell'Associazione Nazionale Mitraglieri, nelle persone del gr. uff. Arturo Mercanti presidente, gr. uff. Giuseppe Broglia, comm. Cesare Fanti, avv. Egidio Cave, avv. cav. Cesare Marotta, comm. Cesare Pizzagalli, membri del Direttorio e avv. cav. Giuseppe Milesi, segretario del Direttorio.

Il gr. uff. Mercanti ha riferito sull'attività svolta dal Direttorio dell'A. N. M. ed ha offerto a S.E. il Capo del Governo la raccolta del giornale «Il Mitragliere», la prima copia del volume «Il manuale del mitragliere» ed il distintivo dell'Associazione.

L'autorizzata sospensione del pagamento dei debiti di guerra

WASHINGTON, 12.

Il senatore Mills ha chiesto ai capi dei due partiti del Senato di approvare una dichiarazione da inviare alle nazioni europee autorizzandole a sospendere i pagamenti dei debiti che scadono martedì, in attesa della ratifica della moratoria Hoover. Il progetto di legge per la moratoria sarà presentato alla Camera dei rappresentanti lunedì. Il testo sarà pubblicato domani sera domenica.

E' intervenuto un accordo tra il Governo ed i capi dei partiti del Senato, in base al quale i governi esteri non saranno considerati moresi se, in attesa della ratifica, non effettueranno martedì 15 dicembre i pagamenti in scadenza per quella data.

Il Governo spagnolo dimissionario

MADRID, 12.

Il Governo ha rassegnato le dimissioni. A quanto si assicura il Presidente comincerà le consultazioni lunedì.

Il miglioramento della bilancia economica italiana

nella relazione dell'on. Jung all'Istituto Nazionale

ROMA, 12.

Sotto la Presidenza dell'on. Jung si è riunito il consiglio generale dell'Istituto Nazionale per l'esportazione. Erano presenti: i consiglieri Anselmi, Anzil, Anzilotti, Agnelli, on. Boriello, on. Bianchini, on. Banelli, on. Cartoni, on. Donegani, Colonna Passini, Guariglia, on. Gorio, Gabelli, Gattamorta, Guarnieri, generale Ingianni, Labadessa, sen. MORPURGO, Marinai, Mathis, sen. Marozzi, Nicotera, Numes, on. Olivetti, Pirelli, on. Pavoncelli, on. Pala, on. Tassinari, Targetti, on. Biglia assistiti dal direttore generale dott. Masi, dal vice direttore dott. Dallolio e dai capi servizio dell'I.N.E.

Gli scambi con l'estero

Il Presidente dell'I.N.E. on. Jung ha fatto anzitutto una sintesi dell'andamento del nostro commercio estero e in particolare della esportazione italiana nei primi dieci mesi di quest'anno in confronto al corrispondente periodo dell'anno scorso. I risultati conseguiti dai nostri scambi con l'estero mostrano uno degli aspetti più significativi della sana reazione che le forze economiche del Paese manifestano di fronte all'imperversare della crisi che ha così gravi ripercussioni sui traffici internazionali.

Se si esaminano i valori del nostro commercio estero si vede che nei primi dieci mesi del 1931, in confronto al corrispondente periodo del 1930, le nostre importazioni si sono contratte da 14,4 a 9,9 miliardi di lire cioè nella proporzione di oltre il 31 per cento mentre le esportazioni sono passate nello stesso periodo da 10,1 a 8,2 miliardi di lire accusando cioè una diminuzione del 18 per cento ossia relativamente molto meno forte di quello delle importazioni. Poichè tale diminuzione è alquanto inferiore alla percentuale di ribasso che segnano i prezzi delle merci esportate (19,7 per cento) essa documenta in modo sintetico il fatto che le nostre esportazioni si sono quantitativamente mantenute se non lievemente aumentate.

Il valore delle esportazioni

Il valore delle esportazioni espresso in termini proporzionali ha rappresentato infatti nei primi dieci mesi del 1930 il 70 per cento del valore delle importazioni, mentre nei primi dieci mesi di quest'anno tale rapporto è risultato assai più favorevole le esportazioni essendo salite all' 83 per cento circa. Pertanto il deficit della nostra bilancia commerciale, che era stato di 5,5 miliardi nei primi dieci mesi del 1929, e di 4,3 miliardi di lire nel corrispondente periodo del 1930, si è ridotto a meno di 1,7 miliardi in quello dell'anno in corso, venendo così a rappresentare, in rapporto al complesso dei nostri scambi con l'estero nei due sensi, soltanto il 9 per cento nel 1931 contro poco più del 18 per cento del 1929.

L'on. Jung si è poi soffermato in particolar modo sull'andamento delle nostre principali esportazioni, esponendo dati e raffronti che testimoniano generalmente del notevole potere di resistenza spiegato dalle nostre correnti commerciali più importanti nel mantenere, se pur talora con sacrificio, le posizioni acquistate sui principali mercati esteri. Così fra i prodotti agricoli nei primi dieci mesi del 1931 gli ortaggi freschi sono aumentati in quantità di circa 11 per cento in confronto dell'uguale periodo del 1930 che segna un aumento del 69 per cento in confronto del 1929.

La frutta fresca è nel complesso quantitativamente aumentata (1 per cento) nei primi dieci mesi dell'anno in corso rispetto al 1930 e mostra un aumento del 21 per cento in confronto al 1929. La frutta secca invece ha avuto qualche ripiegamento fra il 1930 e il 1931, dovuto a scarsezza di raccolto. Le esportazioni di agrumi, anche esse per ragioni di raccolto, si sono lievemente contratte in confronto al 1930 (1,7 per cento ma segnano un notevole aumento (più 26,5 per cento) rispetto al 1929. Nei gruppi di prodotti alimentari i formaggi segnano nel 1931 (10 mesi) un aumento di oltre il 13 per cento in rapporto al corrispondente periodo del 1930; la conserva di pomodoro è aumentata nello stesso periodo di più del 5 per cento. Notevole è l'aumento verificatosi nell'esportazione del vino (117 per cento) dovuto tuttavia a circostanze eccezionali.

Accresciute risultano poi le esportazioni di taluni prodotti vegetali, quali la canapa e la stoppa di canapa ed il fieno.

Relativamente ai prodotti industriali degno di rilievo è il fatto che i prodotti tessili risultano nei primi dieci mesi dell'anno in corso quantitativamente aumentati nel loro complesso in confronto all'eguale periodo del 1930. Per taluni manufatti tessili l'aumento è stato tanto più significativo in quanto esso si contrappone ad una contrazione nelle stesse esportazioni da parte dei principali paesi nostri concorrenti. Così le nostre esportazioni di filati di cotone sono aumentate quantitativamente nel periodo suddetto di oltre il 17 per cento mentre sono diminuite del 6,5 per cento quelle della Gran Bretagna, del 25 per cento, quelle della Francia (9 mesi), del 22 per cento quelle della Germania, del 25 per cento quelle della Cecoslovacchia e del 59 per cento quelle del Giappone.

A questo punto l'on. Jung espone i dati — pure confortanti — riferentisi ai filati di lana, ai tessuti di cotone, ai tessuti di lana, ai tessuti di seta e di rayon.

Il dott. Alberto Pirelli dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per il crescente sviluppo dell'I. N. E. e per l'efficace attività che esso va spiegando a beneficio dei nostri esportatori, manifesta la sua approvazione per l'azione svolta dall'I. N. E. in rapporto alle difficoltà derivanti dalle restrizioni del commercio delle divise in molti paesi esteri.

L'azione dell'Istituto

Il dott. Pirelli raccomanda che si insista perchè anche da parte nostra si addivenga rapidamente ad accordi di compensazione coi paesi esteri e che si prendano tutti gli altri provvedimenti necessari per poter stabilire una base di negoziazione.

L'on. Tassinari si associa al dott. Pirelli ed esprime l'avviso che la difesa degli interessi della nostra esportazione venga rapidamente e tempestivamente assicurata attraverso misure analoghe a quelle che vanno ormai adottando tutti gli altri paesi.

Mettono in luce la gravità del problema delle restrizioni delle divise da parte dei molti Stati esteri, anche il sen. MORPURGO, l'on. Banelli, il comm. Targetti, il barone Fassini e l'on. Olivetti, i quali tutti si compiacciono per l'azione già svolta dall'I. N. E. anche in questo campo ed esprimono il voto che si arrivi rapidamente alla stipulazione degli auspicati accordi.

L'on. Olivetti ha parimenti insistito affinchè, in rapporto a tutte le difficoltà poste dai paesi esteri alla nostra esportazione, si proceda da parte dei competenti nostri organi ad adottare analoghe misure di difesa.

Targetti è lieto di rinnovare in questa sede il particolare compiacimento degli industriali lanieri per l'opera svolta dall'I.N.E. a favore dell'esportazione laniera.

Il Consiglio passa quindi all'esame ed all'approvazione del bilancio consuntivo dell'I.N.E., deliberando su altre questioni varie di amministrazione ordinaria e straordinaria poste all'ordine del giorno. Infine il Presidente on. Jung chiude segnalando ancora una volta lo spirito di devozione e di collaborazione del personale dell'I.N.E. e porgendo i migliori ringraziamenti ai colleghi e particolarmente ai membri del Comitato tecnico.

Gandhi ricevuto dal Duce

ROMA, 12.

Gandhi è giunto a Roma alle ore 8,30, col treno proveniente da Milano. Una discreta folla, nella quale si notavano alcuni indiani e gandisti, si era adunata sulla banchina e intorno allo scompartimento occupato dal «mahatma» presso il quale si sono recati subito varii giornalisti italiani e stranieri per intervistarlo.

Gandhi è accogliente e si presta con affabile cortesia a rispondere alle domande che gli vengono poste. Egli dice che rimarrà a Roma fino a domattina, ospite del generale italiano Morris, in una villa che questi ha a Monte Mario. Il suo seguito alloggerà invece in un albergo. Non ha un programma stabilito per quanto riguarda la sua breve permanenza a Roma, città che ha vivissimo desiderio di conoscere.

Intanto il piccolo gruppo dei gandhisti comincia ad applaudire ed acclamare dalla banchina e poichè la dimostrazione si fa più insistente, il «mahatma» si affaccia al finestrino salutando al modo indiano.

Poco dopo egli, colle persone del seguito, lascia lo scompartimento e si avvia verso l'uscita della stazione. Il largo manto di lana gli copre il busto e gli giunge sino ai ginocchi, lasciando il resto delle gambe nude; dei sandali gli calzano i piedi. — Sulla piazza, ove sosta altra folla, Gandhi sale nell'automobile che l'attende e si allontana rapidamente.

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il «Mahatma» Gandhi che aveva espresso il desiderio di fargli visita in occasione del suo passaggio per Roma. La visita è durata circa venti minuti.

La pagina dell'agricoltore friulano

Sul prezzo del bestiame

Riportiamo da «L'Agricoltura Friulana» le seguenti note del dott. Dorta a commento dell'articolo sullo stesso tema del nostro collaboratore «Tielle» pubblicato sul giornale del 9 corrente:

Convengo pienamente con l'egregio amico «Tielle» che le proposte avanzate da me e dal collega Mainardi nell'articolo «Vitelli e vitelli», comparso sull'ultimo numero de «L'Agricoltura Friulana», non possano servire a risolvere il gravissimo malessere in cui versa oggi l'agricoltura, principalmente per il vilissimo prezzo in cui è caduto il bestiame. E non meno pienamente convengo con lui sulla imprescindibile necessità di coraggiosamente iniziare una politica di riduzione di tutti gli oneri connessi alla vendita ed alla macellazione dei bovini. Non è il caso, tutta... di dare a codesto espediente una importanza superiore a quella che effettivamente ha. Partendo sempre dal computo di spese esposto nel citato articolo, dirò che due sono le voci suscettibili di una riduzione:

a) la tassa zootecnica di L. 5, che potrebbe essere senz'altro abolita, avendo oggi unicamente un carattere fiscale;

b) il dazio, il quale, fissato un tempo evidentemente sul presupposto valore dei bovini, oggi è enormemente sproporzionato al valore stesso, e quindi dovrebbe venire sensibilmente ridotto.

Ma entrare in questo secondo punto significa toccare in pieno la spinosa questione dei tributi locali, ovverosia dei già stremati bilanci comunali, con le relative imprescindibili esigenze; significa in ogni caso trattare un argomento di carattere generale la risoluzione del quale potrebbe giungere al disgraziato agricoltore in tempo come il famoso... soccorso di Pisa!

Ora occorre riconoscere una dolorosa verità: e cioè che l'agricoltore vive già alla giornata e che ogni possibilità di maggiori realizzi dai frutti delle sue fatiche è tanto esigua che gli consente di persistere nella dura fatica quotidiana della resistenza, fino alla auspicata risoluzione della crisi, che non può prolungarsi all'infinito!

I nostri suggerimenti, di carattere eminentemente pratico, miravano a questo:

I) favorire il consumo della carne specialmente fra la popolazione rurale per controbilanciare se non altro la fortissima riduzione che si nota ovunque nei centri cittadini, eliminando l'intermediario, coefficiente rincaratore della merce, a vantaggio contemporaneamente del consumatore e dell'agricoltore. Il concetto da me esposto nel citato articolo è una prova e che non sia stato errato me lo dimostrano i molti consensi pervenutimi da tecnici, da agricoltori e da «Podestà rurali» della provincia; uno dei quali, proprio ieri, mi affermava che nel suo comune, fino al recente divieto superiore, gli agricoltori realizzavano dalla vendita diretta del locale bestiame di scarto circa 250 lire di più per capo! Ciò dimostra pure, contrariamente a quanto afferma l'amico «Tielle», che si conciliano pienamente gli interessi del consumatore con quelli del produttore.

II) Interpretare meno rigorosamente lo spirito del regolamento sulla macellazione, nel senso di applicare per caso la tariffa minima, cioè quella per le carni di bassa macelleria, *riconoscendo il carattere di urgenza della vendita dei bovini* indipendentemente da rotture di arti, ecc. Sono certo che nulla verrebbero a perdere i Comuni e gli appaltatori del dazio, in quanto che la diminuzione della tariffa sarebbe largamente compensata dal maggior consumo.

In quanto poi alla questione sanitaria, sono convinto che verrebbe a guadagnarne la salute pubblica, dato che sarebbero evitate le uccisioni che oggi, è inutile illudersi, si compiono ovunque su larga scala, all'infuori di qualsiasi controllo sanitario.

E mi richiamo ancora a quanto afferma l'organo della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori circa il diritto a vendere al pubblico le carni da parte degli agricoltori, quando si abbia il nulla osta del Podestà e siano osservate le necessarie norme d'indole fiscale e sanitaria.

I. DORTA

I premiati al mercato bovino di Codroipo

Ecco l'elenco dei premiati al Mercato Concorso Bovino, qui svoltosi il 29 ottobre u. s. La consegna dei diplomi e medaglie è stata fatta martedì scorso presso il Circolo Agrario di Codroipo, come già demmo notizia.

Alla Società Allevatori di Varmo, medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine; alla Società Allevatori di S. Lorenzo di Sedegliano medaglia d'oro del Comune di Codroipo; co. Giovanni Mainardi di Gorizzo medaglia vermeille del Circolo Agrario di Codroipo; Gattolini nobile Cornelio di Romans di Varmo medaglia vermeille del Circolo Agrario di Codroipo; Cignolini Marco di S. Lorenzo di Sedegliano medaglia vermeille del Circolo Agricolo di Codroipo; co. Gian Lauro Mainardi di Gorizzo medaglia vermeille del Circolo Agrario di Codroipo; Amm. cav. Daniele Moro di Codroipo medaglia vermeille della Banca del Friuli; Amm. Conti Rota medaglia vermeille della Banca del Friuli.

Conte Giovanni Mainardi di Gorizzo medaglia d'argento grande del Sindacato Veterinari Provinciale, Perez Pietro di S. Lorenzo di Sedegliano medaglia di argento grande della Cattedra Ambulante d'Agricoltura; Pressacco Valentino di Turrida, medaglia d'argento grande della Cattedra Ambulante d'Agricoltura; Pancini Ettore di Varmo medaglia d'argento grande del Consiglio Provinciale dell'Economia; co. Cesare di Colloredo Mels di Muscletto medaglia d'argento grande della Cassa di Risparmio di Udine, Amm. Conti Rota (colono Marcon) medaglia d'argento grande della Cassa di Risparmio di Udine, Amm.ne Conte Gian Lauro Mainardi Gorizzo medaglia d'argento grande del Comune di Codroipo, conte Giovanni Mainardi di Gorizzo medaglia d'argento grande della Banca del Friuli, conte G. Lauro Mainardi di Gorizzo medaglia d'argento grande del Sindacato Fascista dell'Agricoltura, co. Gian Lauro Mainardi di Gorizzo medaglia d'argento grande del Sindacato Fascista degli Agricoltori; Amm. Canciani di Varmo medaglia d'argento grande della Federazione Agricola del Friuli; contessina Giuseppina di Colloredo Mels di Muscletto medaglia d'argento grande della Federazione Agricola del Friuli.

Amm.na Kechler di S. Martino (colono Tonizzo Giacomo) medaglia d'argento media. Circolo Agrario di Codroipo; Amm. conte Lodovico Antonio Manin di Passariano medaglia d'argento media del Circolo Agrario di Codroipo; Amm.ne Conte Antonio Lodovico Manin di Passariano; id., Duca Catemario dei Quadri di Varmo medaglia d'argento media del Circolo Agrario di Codroipo; Gattolini Cornelio di Romans di Varmo medaglia d'argento media del Circolo Agrario di Codroipo, Beltrame antonio di S Leonardo di Sedegliano medaglia d'argento media del Circolo Agrario di Codroipo; Chiesa Giuseppe fu Antonio di S. Lorenzo di Sedegliano medaglia d'argento media del Circolo Agrario di Codroipo; Amministrazione Conte Cesare di Colloredo Mels di Muscletto medaglia d'argento media del Circolo Agrario di Codroipo; Micoli Valentino di Sedegliano medaglia d'argento media del Circolo Agrario di Codroipo.

Amm.ne cav. Daniele Moro di Codroipo medaglia d'argento piccola del Circolo Agrario di Codroipo, amm.ne conte G. Lauro Mainardi di Gorizzo medaglia di argento piccola del Circolo Agrario di Codroipo; Amm.ne Fratelli Stroili Biauzzo medaglia d'argento piccola del Circolo Agrario di Codroipo; conte G. Lauro Mainardi di Gorizzo medaglia d'argento piccola del Circolo Agrario di Codroipo; Amm. Conti Rota di Codroipo (Colono Muzzin) medaglia d'argento piccola del Circolo Agrario di Codroipo; Cozzi Romano Villaorba medaglia d'argento piccola della Banca del Friuli, Dozzi Albino di Pozzo medaglia d'argento piccola della Banca del Friuli; Pordenon Valentino di Goricizza medaglia d'argento piccola della Banca del Friuli.

Amministrazione Stroili di Biauzzo, medaglia di bronzo grande del Consiglio Provinciale dell'Economia — Amm.ne Fratelli Stroili di Camino, medaglia di bronzo grande del Circolo Agrario di Codroipo — Minato Benvenuto di Jutizzo, medaglia di bronzo grande del Circolo Agrario di Codroipo — Martin Fratelli di S. Lorenzo di Sedegliano medaglia di bronzo del Circolo Agrario di Codroipo — Anzil Fratelli di Romans di Varmo, medaglia di bronzo del Circolo Agrario di Codroipo — Menini Giacomo di Rivis di Sedegliano, medaglia di bronzo grande del Circolo di Codroipo — Amm.ne cav. Daniele Moro di Codroipo, medaglia di bronzo del Circolo Agrario di Codroipo — co. G. Lauro Mainardi di Gorizzo (colono Mauro), medaglia di bronzo del Circolo Agrario di Codroipo — id. col. Liut medaglia di bronzo del Circolo Agrario di Codroipo — Amm.ne co. Rota Codroipo, (colono Muzzin) medaglia di bronzo grande del Circolo Agrario di Codroipo — id. (colono Benvenuti), medaglia di bronzo grande del Circolo Agrario di Codroipo — id. (colono Meneguzzi) medaglia di bronzo del Circolo Agrario di Codroipo — Amm.ne cav. Daniele Moro di Codroipo, medaglia di bronzo grande del Circolo Agrario di Codroipo — Amm.ne Rota (colono Antonio Zamparo), medaglia di bronzo grande del Circolo Agrario di Codroipo — Giuseppe Casellan di S. Lorenzo di Sedegliano, medaglia di bronzo grande del Circolo Agrario di Codroipo — Pietro Valoppi di Gradisca di Sedegliano, medaglia di bronzo grande del Circolo Agrario di Codroipo — Antonio Masotti di Gradisca di Sedegliano, medaglia di bronzo grande del Circolo Agrario di Codroipo — co. Giovanni Mainardi di Gorizzo (colono Pucchio), medaglia di bronzo del Circolo Agrario di Codroipo — Amm.ne Kechler, S. Martino medaglia di bronzo grande del Circolo Agrario di Codroipo — Valentino Chiesa di S. Lorenzo di Sedegliano, medaglia di bronzo grande del Circolo Agrario di Codroipo — Pietro Castellani fu Valentino di S. Lorenzo di Sedegliano, medaglia di bronzo grande del Circolo Agrario di Codroipo e Francesco Cecchini di Sedegliano, medaglia di bronzo grande del Circolo Agrario di Codroipo.

Tutte le medaglie erano corredate dal relativo diploma.

Elogio del "taiut,,

Seduto su di una modesta poltrona, modello antico, me ne stavo una di queste sere leggendo il giornale e per buona compagnia avevo sulla tavola una bottiglia di vino bianco, proveniente da una delle nostre ottime cantine friulane.

Come norma comune per chi legge il giornale, dopo aver scorse le prime pagine l'occhio venne attratto da una vignetta di pubblicità:

Erano i pronostici sulla vita dell'uomo a seconda del mese di nascita; iniziai per curiosità la lettura allorchè, da un periodo in argomento, fui sbalzato ad altro ove si magnificavano le virtù nutritive della birra e si concludeva colla frase tipica assai comune sui cartelli reclamistici e sulle scatole di cerini: «Chi beve birra campa cento anni».

Fui tanto poco persuaso che per rivalermi dello scherzo, versai un nuovo bicchiere alla salute di coloro che preferiscono il nettare della nostra terra e del nostro sole alla bionda bevanda d'oltre Alpe.

Questo il particolare che mi dà lo spunto a varie considerazioni. Gli industriali della birra, magnificamente attrezzati, usano del loro pieno diritto nel propagandare il consumo del loro prodotto.

Gli industriali del vino invece, fatta eccezione di poche case accreditate in tutto il mondo, non hanno ancora formato il loro fronte unico.

Vi è tutta una prevenzione da smantellare e tutta una montatura da demolire.

Chi beve birra, pur essa bevanda alcoolica, e supera i limiti concessi dalla tollerabilità, non è minorato nel suo prestigio, come chi eccede al contrario nell'uso del vino.

A tenor di logica e di buon senso dovrebbero essere ambedue condannabili senza attenuanti di sorta!

Non solleva senso di disgusto chi moltiplica l'assaggio degli «americani», intruglio etereogeneo di alcool e di essenza. E' considerato viceversa quasi degno di biasimo chi centella un bicchiere di bianco. («Taiut» per il Friuli — «ombreta» per il Veneto — «fojetta» per il Lazio, ecc.).

Ora questo non è giusto! Quante volte a tavola, nell'offrire un bicchiere di vino all'ospite si resta mortificati dalla risposta acida, pronunziata in senso di purità: scusi non bevo vino! Se viceversa ci affrettassimo ad offrire un calice scintillante dello Champagne di marca straniera od uno dei tanti liquori dai nomi esotici, il nostro ospite forse non si mostrerebbe di troppo scandalizzato.

E questa avversione al consumo del vino di qualità comune, si verifica maggiormente nelle classi borghesi od aristocratiche.

Il nostro popolo, che non conosce le raffinatezze di altri vizi, beve volentieri il suo bicchiere di vino e si rammarica solo di non poterlo avere per tutto l'anno: ne usa la domenica e forse talvolta eccede; ciò non toglie che il lunedì successivo sia più che di buon'ora, mentre gli altri dormono, nei campi e nelle officine a cantare la nobile canzone del lavoro.

Prese sotto un certo punto di vista queste note servono alla causa dei fabbricanti di birra ai quali ho dovuto per forza di cose fare cenno e senza indispettire gli astemi o gli igenisti si può concludere che il vino prodotto nelle nostre terre è ancora la più bella e salutare bevanda nazionale cui si può accedere senza titubanze purchè il troppo uso non induca poi a pentirsi della eccessiva espansione.

TIELLE

Assemblee di agricoltori in Provincia

A Palmanova

Presso il Circolo Agricolo si sono riuniti gli agricoltori non diretti coltivatori dei Comuni di Palmanova, Bagnaria Arsa, Gonars, Porpetto, Castions di Strada, S. Maria la Longa, Bicinicco, Trivignano per costituire, a norma di quanto prescrive lo statuto della Confederazione Fascista degli Agricoltori i gruppi comunali di sezione e per procedere alla nomina dei rispettivi fiduciari.

Presiedeva l'assemblea il cav. Giacomo Cirio, il quale aperta la seduta dà la parola all'ing. Rabasso segretario di zona degli agricoltori; questi illustrò lo scopo della riunione ed il concetto in cui s'ispira il nuovo sistema di nomina per elezioni; trattò poi alcune questioni d'interesse organizzativo e sindacale, dell'osservanza dei patti colonici, dei rapporti con le altre organizzazioni ecc.

Illustrò quindi l'azione svolta dalla Federazione per la risoluzione delle diverse questioni economiche, sia per i provvedimenti atti a sostenere i prezzi del frumento, del granoturco, e del bestiame, sia nel campo fiscale.

Si è proceduto quindi alle votazioni per scheda segreta e risultarono eletti fiduciari:

Per il gruppo: Palmanova il signor Filiberto De Biasio.

Per il gruppo: Bagnaria Arsa, Gonars, Porpetto, Castions di Strada il cav. Cirio Giacomo.

Per il gruppo: S. Maria la Longa, Bicinicco, Trivignano il geometra Attilio Faccini.

A S. Maria la Longa

Con l'intervento del Segretario di Zona ing. E. Rabasso, del Podestà col. Ippolito Vintani, del Segretario Politico sig. Giovanni Morelli De Rossi, numerosissimi agricoltori del nostro Comune presenziarono alla riunione dell'assemblea.

Con efficaci argomentazioni lo ing. Rabassi, parlò agli intervenuti intrattenendosi, sui vari ed importanti problemi, che interessano la classe dei nostri agricoltori, piccoli proprietari ed affittuari diretti agricoltori.

L'assemblea degli agricoltori, consapevole dell'importanza della riunione e dei vantaggi che ai singoli ne derivano, se tutti sapranno valersi della loro organizzazione, provvide con voto unanime, alla nomina del proprio rappresentante fiduciario, nella persona del sig. Emilio Tosolini.

A Rivignano

Presieduta dal Podestà, signor Romano Malattia, si è svolta la adunanza degli agricoltori con lo intervento dell'ing. E. Rabasso, Segretario di Zona della Federazione degli Agricoltori, e dei rappresentanti dei gruppi di Rivignano e Teor.

L'ing. Romano spiegò agli intervenuti lo scopo della riunione ed il concetto che inspira il nuovo sistema di nomina per elezioni; intrattenne quindi con la sua parola facile e persuasiva gli intervenuti sopra alcune questioni di interesse organizzativo. Svolse diversi concetti sindacali, trattando ampiamente sull'osservanza dei patti di lavoro, dei rapporti con le altre organizzazioni, degli Uffici di Collocamento, delle assicurazioni sociali, ecc. specificando il modo di comportarsi in ogni singolo caso. Dopo aver illustrato l'attività svolta dalla Federazione per risolvere le varie questioni economiche, il Podestà invitò l'assemblea a nominare il fiduciario, che a voti unanimi risultò eletto nella persona del cav. Antonio Ottelio.

A Campolongo del Torre

Nella Sala Puntin si sono riuniti gli Agricoltori del Comune, piccoli proprietari diretti coltivatori, regolarmente inscritti alla Federazione, per costituire come prescrive lo statuto della Confederazione Fascista degli Agricoltori, il gruppo comunale di sezione, e di procedere alla nomina del fiduciario.

Presiedeva alla asemblea il Podestà conte Carlo Attems il quale, dopo aver rivolto il saluto agl'intervenuti dà la parola all'ing. Rabasso segretario di zona della Federazione Agricoltori. Questi spiega in modo chiaro lo scopo della riunione e svolge diversi argomenti di ordine organizzativo e sindacale, accenna alla attività svolta dalla organizzazione per risolvere le diverse questioni economiche, sia per i dazi doganali e i provvedimenti per sostenere il prezzo del frumento, del granoturco, del bestiame, dei bozzoli ecc.

Espone poi i risultati ottenuti dai ricorsi presentati attraverso la Federazione per la riduzione delle imposte relative ai redditi agrari.

Aperta la discussione furono trattate diverse questioni interessanti l'agricoltore e in special modo quella che riguarda il prezzo del bestiame.

A tutti rispose in modo completo l'ing. Rabasso.

Si è proceduto quindi alla votazione per scheda segreta dalla quale è risultato eletto a fiduciario il signor Sebastiano Fornasir.

A S. Vito al Torre

Coll'intervento dell'ing. Rabasso, segretario di zona della Federazione degli Agricoltori, nei locali del Dopolavoro si sono riuniti gli agricoltori del comune regolarmente inscritti alla Federazione, piccoli proprietari coltivatori diretti, per costituire come prescritto dallo Statuto della Federazione Fascista degli Agricoltori, il gruppo comunale di Sezione e per procedere alla nomina del fiduciario.

Presiedeva l'assemblea il Podestà sig. Cirio Paolo, il quale, dopo aver rivolto il saluto agli intervenuti, diede la parola all'ing. Rabasso. Questi spiegò in modo chiaro ed esauriente alcuni argomenti di ordine sindacale ed organizzativo, illustrò l'attività svolta dalla Federazione per risolvere le diverse questioni economiche, parlò sui dazi doganali e sugli importanti provvedimenti tendenti a sostenere il prezzo del frumento, del granoturco, del bestiame ecc. Espose infine i risultati ottenuti dai ricorsi presentati attraverso la Federazione per la riduzione della imposta relativa ai redditi agrari.

Aperta la discussione furono trattate diverse questioni interessanti l'agricoltore ed in special modo quel che riguarda il prezzo del bestiame e le nuove disposizioni di legge sui tributi locali.

A tutti rispose in modo esauriente l'ing. Rabasso.

Si procedette quindi per votazione segreta alla nomina del fiduciario e risultò eletto il sig. Giuseppe Baldassi.

A Ruda

Nella sala del Municipio si sono riuniti gli agricoltori del Comune piccoli proprietari diretti coltivatori regolarmente inscritti alla Federazione, al fine di costituire il gruppo di sezione e di procedere alla nomina del fiduciario.

Presiede l'assemblea il Podestà co. Vicardo di Colloredo Mels il quale rivolge il saluto ai presenti e dà la parola all'ing. Rabasso, Segretario di Zona della Federazione degli Agricoltori, il quale spiega agli intervenuti lo scopo della riunione, svolge diversi argomenti di ordine sindacale ed organizzativo, ed intrattiene gli intervenuti spiegando la attività svolta dalla Federazione nelle diverse questioni economiche, dazi doganali sul granoturco, sul frumento ecc. Espone poi i risultati ottenuti nei ricorsi del l'imposta del Reddito Agrario ecc.

Il presidente apre quindi la discussione.

Si trattarono diversi argomenti specialmente sul bestiame, sui provvedimenti da adottarsi per ottenerne l'aumento del prezzo, sul prezzo dei bozzoli ecc.

A tutti rispose esaurientemente l'ing. Rabasso, assicurando che non mancherà di rendere edotte le autorità superiori dei loro desiderata.

Si procedette quindi alle votazioni per schede segrete e riuscì eletto fiduciario il sig. Famea Aristide.

Lezioni di frutticoltura nel sanvitese

Si porta a conoscenza degli agricoltori interessati, che l'Esperto del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, in accordo con la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento svolgerà nei giorni e località sottosegnate, delle lezioni teorico - pratiche di frutticoltura.

Lunedì 14 dicembre a S. Vito al Tagliamento, dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 15.

Adunata degli agricoltori presso il Circolo Agricolo.

Martedì 15 dicembre a Codroipo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Adunata degli agricoltori presso il Circolo Agricolo.

Mercoledì 16 dicembre a Casarsa, dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Adunata degli agricoltori presso il Municipio.

Lunedì 21 dicembre a Cordovado, dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 15.

Adunata degli agricoltori presso il Municipio.

Mercoledì 23 dicembre a Chions dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 15.

Adunata degli agricoltori presso il Municipio.

Lunedì 28 dicembre a Valvasone, dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 15.

Adunata degli agricoltori presso il Municipio.

Le lezioni riguarderanno, oltre alla coltivazione delle principali specie fruttifere, anche la coltivazione delle uve da tavola. Si raccomanda agli agricoltori interessati di intervenire.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 60 a 230 — Fichi da 100 a 250 — Fichi da 120 a 200 — Noci da 200 a 400 — Prugne da 220 a 250 — Nocciole da 280 a 450 — Arance da 70 a 100 — Mandarini da 140 a 170 — Limoni da 6 a 10 al cento — Datteri da 130 a 170 — Arachidi da 210 a 230 — Cicorie da 70 a 80 — Capucci da 40 a 50 — Castagne da 50 a 60 — Radici da 40 a 60 — Fagioli da 130 a 200 — Patate da 50 a 60 — Cipolle da 80 a 110 — Insalata da 60 a 80 — Aglio da 130 a 150 — Spinaci da 50 a 60 — Radici da 50 a 150 — Verze da 10 a 20 — Broccoli da 20 a 30 — Brovada da 20 a 30 — Cavoli da 20 a 90 — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 40 a 80.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per Kg.: Mele da L. 0.80 a 5.40 — Pere da 1.30 a 3.80 — Fichi da 1.50 a 2.40 — Noci da 2.60 a 5 — Prugne da 2.60 a 3 — Nocciole da 4.50 a 5.50 — Arance da 1 a 1.40 — Mandarini da 1.50 a 2.40 — Castagne da 0.60 a 0.80 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Capucci da 0.50 a 0.65

Datteri da 1.60 a 2.10 — Arachidi da 2.50 a 2.90 — Broccoli da 0.30 a 0.40 — Fagioli da 1.70 a 2.60 — Patate da 0.60 a 0.80 — Cipolle da 1 a 1.50 — Insalata da 0.80 a 1.10 — Aglio da 1.70 a 2 — Spinaci da 0.60 a 0.80 — Radicchio da 0.60 a 2.60 — Verze da 0.15 a 0.30 — Brovada da 0.30 a 0.40 — Cavoli da 0.30 a 1.20 — Sedano da 0.50 a 0.80 — Indivia da 0.50 a 1.10 — Radici da 0.50 a 0.80.

Cereali

(Piazza Venti Settembre)

Frumento da L. 97 a 100 per quintale — Granoturco giallo vecchio da 53 a 58 — Granoturco bianco vecchio da [illegible] a 60 — Cinquantino da 48 a [illegible] — Segala da 75 a 78 — Castagne da 40 a 55.

Fiere mercati bovini della settimana

Lunedì 14: Artegna, Azzano X, Tolmezzo, Palmanova.

Martedì 15: Codroipo e Tricesimo.

Mercoledì 16: Latisana, S. Daniele del Friuli.

Giovedì 17: Sacile e Udine.

Venerdì 18: S. Vito al Tagliamento.

Sabato 19: Gemona e Pordenone.

LA NOVELLA

L'offerta

Come fosse possibile amare quella ragazza, non l'avrebbe saputo dire neanche lui.

S'erano conosciuti sin da ragazzi, ma per anni ed anni non si erano più guardati, lui disprezzandola per la sua vita libera della quale gli arrivavano le notizie e gli echi, per mezzo degli amici o dei conoscenti, lei ridendo dell'animo del vecchio amico ancor ammalato di romanticismo voleva essere una bimba moderna e per questa modernità sentita al di là del vero significato, sacrificava giornalmente brandelli di pudore e di carne. Era stata l'amante di vari uomini; la dicevano inabissata in degenerazioni senza nome, ma una sera che si incontrarono all'uscita di un ballo, non poterono non guardarsi. Si sorrisero, forse involontariamente e... si accompagnarono per la strada chiazzata di luce, semideserta. Silenzio. Un silenzio che pesava più di una valanga rovente di parole, un silenzio del quale lui, di solito così loquace, non sapeva rendersi ragione, un silenzio che gravava sulla faccia di lei e la rendeva insolitamente timida accanto al passo forte del suo compagno.

Ad un caffè lui le offrì una bibita: nello specchio si videro come impacciati uno di fronte all'altro, mentre la ragazza del banco con gli occhi lucidi, fissava la «toilette» aperta di lei e la faccia dell'uomo. Fuori lui le offrì il braccio e lei diventò quasi gaia e cominciò a parlare. Parlava con voce alta, quasi temesse di non farsi sentire e raccontava il suo passato, senza veli, senza reticenze e senza scuse. Sembrava agire sotto l'influenza di una forza intima che la spingesse ad aprirsi tutta a mostrar nuda la sua anima. Lui l'ascoltava cogli occhi fissi avanti, senza nessun motto nel volto, cercando di sfuggire il suo sguardo quando lei, a tratti, gli figgeva i suoi occhi nero-bistrati, nel viso per scrutare l'effetto delle sue parole. Per un po' di tempo non pensò a nulla poi quando cominciò a farlo, s'accorse che stava indagando perchè mai quella ragazza che un giorno era stata sua amica si fosse decisa a rivelare a lui le sue colpe, tutti i misteri che formano un'esistenza ed una persona.

Perchè... senza che lui nulla le avesse chiesto, senza che nemmeno avesse dimostrato di seguire le sue parole. Sentiva però che esse entravano in lui, s'incuneavano nel cuore, risvegliavano vecchi pensieri, lontani desideri. Mentre scendevano un ponte, dopo un attimo di silenzio lei lo guardò... «Ma perchè mi stringi così forte? che ti salta?». Senza accorgersene lui le aveva circuito la schiena e l'aveva presa sotto le ascelle.

S'erano fermati per guardare qualcosa nel canale, forse un riflesso di luna, e all'improvviso, quasi per un'istinto selvaggio lui avvicinò le sue labbra alla sua faccia e la baciò d'impeto sulla bocca dipinta.

***

Era nato così l'amore: un amore che lei non poteva più godere, come voleva l'amico, un amore che per lei non poteva essere che donazione di se stessa, del suo corpo che avrebbe offerto al compagno, come ad oblio del passato.

Una sera, s'erano dati appuntamento nello studio di lui, all'angolo di un campiello, vicino ad un rio scuro e quieto. Lei era venuta in una veste di seta dalle ampie scollature, dalle velate trasparenze e aveva portato un acuto profumo, nel suo corpo, che aveva investito l'amico quando le s'era avvicinato e l'aveva abbracciato.

Avevano detto poche frasi, l'aveva fatta sedere sopra un divano, nella luce verde di un piccolo riflettore nascosto in un angolo; le aveva chiesto l'amore, il vero amore, l'amore che nobilita e stacca dall'umanità. Lei s'era alzata con un sospiro, e con fugaci scintillii negli occhi era passata al di là di un paravento, davanti ad uno specchio nel quale, dal suo posto, lui poteva seguire i suoi movimenti riflessi. Vide un rapido incipriarsi, uno svolazzo di seta ed una rosea realtà di carne. Poi... non vide più: s'alzò, rosso in viso, con gli occhi fissi avanti, con un urlo strozzato nella gola; prese il paravento, lo lanciò lontano, prese lei per le braccia e le fissò gli occhi nella faccia che rideva. Non seppe dire nulla, con un braccio abbandonò il corpo di lei, prese i suoi abiti, glieli gettò in faccia, le gridò il suo disprezzo per quell'offerta non chiesta, per quella distruzione dei suoi sentimenti.

La cacciò fuori così, seminuda. Poi si gettò sul divano, con la testa in giù. Piangeva.

***

Lei intanto, mentre sulle scale finiva di vestirsi, guardava l'uscio, rideva tra sè. Prese le scale borbottando: «Forse ci avrà ragione... ma è uno sciocco».

Quando fu in piazza, s'andò a cercare un altr'uomo.

VITTORE QUEREL

Celebre quadro di Lawrence all'asta

LONDRA, 12.

Il conte Durbham ha deciso di vendere all'asta, nel prossimo aprile, il famoso quadro del pittore Lawrence «Il fanciullo in rosso», per il quale aveva già rifiutato una offerta di 80 mila sterline.

I dollari americani
nell'industria cinematografica inglese

LONDRA, 12.

Visto il minaccioso sorgere di una nuova industria cinematografica inglese, e risentiti già i primi effetti della concorrenza dovuta a questa industria locale, le case cinematografiche americane fino a qualche tempo indisputate signore in questo campo in Inghilterra sono prontamente corse ai ripari, ed hanno così mosso un attacco in grande stile alle casse delle case cinematografiche britanniche di recente formazione, aiutate in questo dal deprezzamento della sterlina.

In questi ultimi giorni infatti Elstree, la Hollywood britannica, è stata letteralmente invasa e sommersa da un torrente impetuoso di dollari, coi quali i rappresentanti finanziari delle case americane in Inghilterra hanno mosso all'assalto delle case britanniche cercando a colpi di biglietti di grosso taglio di conquistare la maggioranza delle azioni e quindi il controllo direttivo delle società stesse.

L'attacco ha già dato i suoi primi risultati; la Fox Films è riuscita ad acquistare il 49 per cento delle azioni e il controllo della Gaumont-British Corporation, la più grande casa cinematografica produttrice inglese, e una delle più forti organizzazioni commerciali che è proprietaria o concessionaria complessivamente di quasi 400 sale cinematografiche in tutta l'Inghilterra.

La casa Warner Brothers ha deciso di spendere un milione e duecento cinquanta mila dollari per mettere in valore i teatri di posa di films in Inghilterra con attori e personale tecnico inglese.

Ma il più formidabile attacco contro le case cinematografiche britanniche è quello sferrato dalla Radio Corporation of America - R. K. O. Pictures, la quale ha deciso di spendere una somma che i dirigenti della società non hanno voluto precisare, ma che si assicura superi di gran lunga ogni investimento di capitali finora fatto in questo campo da altre case americane, nella costruzione di grandiosi teatri ed impianti di produzione a Ealings. La costruzione di questi teatri già iniziata da tempo sarà ultimata fra non molto, e subito dopo verrà iniziata la lavorazione simultanea di parecchi films. I teatri di Ealings saranno affidati alla direzione di Basil Dean.

Frattanto in casa Paramount, che ha già dei teatri di produzione ad Elstree in pieno assetto e pronti a funzionare, ha iniziato la produzione, e per dare maggiore forza ed importanza alla produzione inglese di questa casa americana, la direzione della Paramount ha deciso di trasferire da Hollywood ad Elstree per interpretare due films, l'attore inglese Clive Brook, che sta attualmente percorrendo la fase ascendente della sua parabola di grande astro. Contemporaneamente viene annunciato che la direzione centrale della stessa casa sta considerando l'opportunità di trasferire ad Elstree da Hollywood insieme a Clive Brook anche la nota ed apprezzata attrice francese Claudette Colbert, che dovrebbe anch'essa interpretare due films.

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Anna Bolena e Enrico VIII

Breve vita, quella di Anna Bolena, ma turbinosa e, certo, oltremodo diversa: uscita da nobile famiglia dell'aristocrazia inglese, attraverso uno scisma e ad altre infinite complicazioni minori, ella salì sul trono accanto al Tudor e ne discese per andare alla prigione prima, al patibolo poi, dopo di aver stroncato la felicità, la pace, la vita stessa di un'autentica regina quale fu Caterina d'Aragona, dopo di aver trionfato d'ogni ostacolo frappostosi tra lei e il re, e dopo di aver, tuttavia, attinto alle vertigini della potenza, della gioia, del fasto e dell'ebrezza amorosa.

Alla Corte di Francia

Alla corte di Francia, morto da poco il vecchio e infermissimo re Luigi XII, regna ora Francesco I, galante e mondanissimo fra tutti i sovrani d'Europa: e gaia vi è la vita e brillante, e piacevole, nonostante le grigie musonerie della regina Claudia. Dov'è un re come il Cristianesimo, non c'è posto per la noia e l'ozio inintelligente. Accanto al re sta la sorella, Margherita di Angoulême, Duchessa di Alençon, che sarà poi Regina di Navarra e che ora adorna la corte del suo spirito e della sua grazia. Con lei, amata, ricercata, da tutti, corteggiata e vezzeggiata è Anna Bolena, giovinetta bellissima, spiritosa ed amabile che in Francia è rimasta pur dopo la partenza della sua signora, Maria Tudor, sorella di Enrico VIII, già sposa del dodicesimo Luigi ed ora, a Londra, unita al Duca di Suffolk.

Nei fastosi giardini del Louvre si canta, si suona, ci si abbandona al languido ritmo delle danze voluttuose, si tessono intrighi d'amore e di politica: Anna si fa deliziosamente notare dal re quando canta, con bella e limpida voce, pur nel gradevole accento esotico, i vecchi «rondeaux» francesi, accompagnandosi sul liuto, sostiene brillantemente ogni conversazione, è adulata e corteggiata, ma resta sempre padrona di se stessa.

Margherita di Valois nota un giorno che il regale fratello non è insensibile alle grazie della piccola inglese e, lei presente, gli dice, con un motto di spirito che investiva l'argomento allora maggiormente in voga per la predicazione di Lutero: «Sire! Voilà une jeune fame qui peut produyre un schysme en votre coeur».

Ma Anna non si lascia suggestionare nè da complimenti nè da adulazioni: le si presenta, sì, agli occhi, la possibilità di un successo avvenire, però si sente dotata di ali e vuol volare lontano senza perdersi in avventure momentanee.

Sa di essere calunniata e non se ne cura, per quanto talora domandi a se stessa se, allora, valga la pena di conservarsi onesta: le premure a suo riguardo di Francesco I la solleticano un poco, ma la mettono anche sull'avviso e fan sì, ch'ella si vada sempre più corazzando contro le seduzioni del mondo esterno.

Ma intanto, Francesco parte per l'Italia, per la guerra contro Carlo V, subisce la rotta di Pavia, vien fatto prigioniero e invia a Parigi il famoso messaggio circa l'onore che non è perduto; pensa forse ad abdicare e nella sua mente ritorna spesso l'immagine della piccola Bolena dagli occhi di fuoco, con cui molto bello sarebbe ritirarsi a vivere in qualche castello della vecchia Francia, per dimenticare le umiliazioni della sconfitta e della prigionia.

La passione di Enrico VIII

Ma quando il Cristianesimo torna in Patria, Anna non c'è più; è già partita per l'Inghilterra, ha già preso il suo posto di damigella ad Hampton-Court presso Caterina d'Aragona, vedova di Arturo Tudor e sposa in seconde nozze di Enrico VIII.

Alla corte della spagnola Anna si annoia non poco. Qual differenza, ahimè, dal Louvre galo ed ospitale, e come noiosa la vita presso una sovrana dedita quasi esclusivamente a pratiche religiose, a digiuni, a meditazioni!

Ma la Bolena non si lascia influenzare dall'ambiente e continua ad abbigliarsi alla francese con abiti sgargianti ed appariscenti, a frequentar le danze e i conviti, suscitando ondate d'entusiasmo e lampi cupi di odio, premonitori di quel domani che le sarà fatale.

La frase detta in un giorno ormai lontano da Margherita di Valois al re suo fratello, e che ha sapore di profezia, si avvia ormai a divenire realtà.

Enrico viene pur esso preso dal fascino della giovane e capricciosa beltà e frequenta con assiduità insolita la corte della moglie la quale, poverina, resta illusa dalle apparenze e crede ad un ritorno d'amore da parte del consorte.

Un rapido idillio fra Anna e Lord Percy, figlio del conte di Northumberland, viene violentemente stroncato dal re che comincia a ingelosirsi.

Da questo momento il destino di Anna è divenuto fatale ed inarrestabile. Ora nel suo cuore non v'è più posto per l'amore, ma solo vi albergano la vanità e l'ambizione. Intuisce dove può arrivare e tende alla meta con tutte le sue forze. Il re la copre di doni e di lusinghe, di attenzioni e di promesse, ma essa non cede. Applicando, con sottile, femminea blandizie e con astuzia capziosa l'eterno detto che «nella lotta d'amore vince chi fugge» si nasconde in un castello. Il re la fa cercare e, scovatala, va di persona davanti a lei con propositi inequivocabili; ma si sente con pari violenza ripetere quel che a Re Edoardo fu detto un giorno da Elisabetta Grey: «Maestà: Anna Bolena è troppo poca cosa per poter diventare la vostra sposa, ma è d'altronde troppo fiera per divenir la vostra concubina!».

L'amore del re si rinfocola più che mai: il Tudor giura a se stesso che Anna diverrà sua legittima sposa e Regina d'Inghilterra.

Prima di salire al trono, vivente suo fratello Arturo, egli era stato avviato al sacerdozio e, senza la morte di costui, sarebbe divenuto arcivescovo di Cantorbery: perciò, ha studiato teologia, e sa interpretare a suo partito le parole del Levitico. Nella sua mente si agitano i detti di S. Tomaso d'Aquino. Si convince di aver commesso un grave peccato sposando la vedova del morto fratello.

Così si appresta al divorzio e apre trattative col papa. Ecco iniziarsi un periodo di alternative di speranze e timori, di incertezze e di dubbi, perchè Clemente VII, prigioniero di Carlo V, ondeggia dubbioso sul da farsi, pressato com'è fra il sovrano inglese e il possente imperatore Cattolico che difende, in Caterina, una principessa spagnola. Il Pontefice è un Medici, ma non di razza grande come quel Leone X che lo ha preceduto, e il trono di Pietro è indebolito dal breve regno di Adriano fiammingo e dalla malferma politica seguita nelle lotte tra Francia e Impero.

Lo scisma della Chiesa

Clemente, alla fine, si decide per un partito che non risolve a nulla e suggerisce a Wolsey di riunire un consiglio di suo gradimento cui sottoporre la questione per un parere. Wolsey, ministro di Enrico, si sente così eletto ad arbitro e paventa le responsabilità. Ne parla al Papa il quale gli dà a compagno il cardinal Campeggio che si pone in viaggio con tutta flemma. I due legati, giunti in Inghilterra, cominciano discussioni senza fine mentre i tre interessati, Anna, Caterina, e il Re, si dan daffare ciascuno nel proprio interesse.

Ma presto Enrico s'avvede che tanto i legati quanto il Papa si prendono gioco di lui nella cui mente esasperata va facendosi strada, lentamente, la possibilità di una rottura con Roma. E' il delinearsi, per l'amore di una donna, dello scisma d'Inghilterra, nel pensiero di colui che domani sarà il capo della nuova chiesa. Entra così in scena il dottor Cranmer, quegli che, con Tommaso Cromwell realizzerà nel campo dottrinale la secessione della chiesa di Roma e la applicherà al campo pratico.

L'uno vien nominato cappellano del padre di Anna, l'altro consigliere privato del Re: e il parlamento, insufflato di Cromwell, offre ad Enrico VIII il titolo di capo esclusivo della chiesa anglicana, atto pel quale la riforma prende rapidamente piede.

Ma il Re s'occupa solo dei suoi casi amorosi e, come sovrano e come papa, esilia Caterina, dopo di averle tolto la figlia, nel castello di Ampthill, mentre la Bolena fa il suo ingresso trionfale nei regali palazzi: per i suoi languidi occhi sapientemente voluttuosi colei che l'ha spuntata su di un papa, su di un imperatore, su di una regina, ha strappato alla chiesa di Roma, il regno d'Inghilterra, cui dona, invece scisma e lotte intestine.

Regina d'Inghilterra

Ormai Enrico è sicuro del fatto suo e anela alla conquista del bel corpo per cui ha sommosso mezza Europa. Ma la Bolena è scaltra e gioca bene le sue carte prima di cedere. Il sovrano la crea solennemente Marchesa di Pembroke ponendole, con le proprie mani sul capo, la corona marchionale. E' ancora poco.

La conduce in Francia, ove si è dato convegno con Francesco I, al quale la presenta come la futura Regina d'Inghilterra. E Anna, finalmente capitola. In breve son palesi a tutti i segni del suo nuovo stato, per il che è urgente un regolare matrimonio. E all'alba del 25 gennaio 1533, quando ancora non era stato pronunciato il divorzio con Caterina, in gran fretta e segretezza viene celebrato il secondo matrimonio dell'uomo dalle sei mogli. Subito dopo Cranmer che nel frattempo è divenuto arcivescovo di Cantorbery, si occupa di far pronunziare il divorzio, cosicchè il 2 giugno Anna viene incoronata regina d'Inghilterra con feste, senza precedenti, durate varj giorni.

La sua gioia, la sua gloria, la sua potenza, raggiungono l'apogeo quando dà alla luce una piccina: Elisabetta, che più tardi sarà regina.

Ancora una spina essa ha nel cuore, perchè Caterina è, sempre viva e continua a proclamarsi la sola e la vera sovrana d'Inghilterra.

Però ben presto, affranta dai dolori e dalle umiliazioni, lascia la terra sì che Anna può sentirsi davvero e completamente felice.

Ma il destino, ma la sventura, stanno in agguato, e i nemici son molti, così a Corte come fra il popolo, perchè i cattolici giustamente non le perdonano di aver procurato lo scisma al paese.

Una congiura di palazzo, capeggiata dalla cognata stessa di Anna, e di cui fanno parte strenui partigiani del Papa, l'accusa al Re di illeciti e addirittura incestuosi amori col fratello, Visconte di Rochefort e con altri signori della nobiltà; Enrico, che nel frattempo si è andato innamorando di Giovanna Seymour, damigella di corte della Regina, non aspetta di meglio di aver motivi, buoni almeno in apparenza, per disfarsi della consorte e per passare... a terze nozze.

Anna e i suoi presunti complici vengono arrestati e gettati in carcere.

Dalla Torre, ove la si è rinchiusa sotto severa sorveglianza, e dove passa da crisi di disperazione a momenti di folle terrore, sempre negando la colpa ascrittale, scrive al Re per difendersi dall'atroce accusa e per invocarne la clemenza. Ma nulla di buono può aspettarsi da chi ne desidera la morte per comodo dei propri amori; la ghigliottina, o la forca cominciano senz'altro a funzionare per quattro di coloro che sono accusati come amanti della Regina. Tutti, meno uno, durante il processo, la difesero strenuamente.

Una speciale commissione, giudica poi Anna e suo fratello e li condanna alla scure.

Ma dopo la condanna il terribile Re gode di far pronunziare il divorzio, per maggiormente torturare l'infelice consorte. E anche qui, per trionfare con apparente logicità, l'antico studente di teologia ricorre a cavilli e a menzogne indegni di un sovrano.

Al patibolo

E' una serena e rosata alba di maggio: mentre il cielo comincia a tingersi della prima porpora festosa, in un cortile della Torre viene apprestata la ghigliottina.

Dopo d'essersi confessata con lo stesso Cranmer, Anna Bolena scende verso il carnefice che è stato scelto dal Re in persona.

Divide i suoi gioielli tra quelli che le han vissuto vicino in prigionia, si pente dei suoi torti verso Caterina d'Aragona, raccomanda ai presenti la sua bambina e scrive l'ultimo biglietto al re:

Sire! Voi mi avete portata sempre in alto. Da semplice damigella mi avete fatto Marchesa poi Regina e infine, oggi, mi fate martire».

Quindi volgendosi a Lord Kingston, volubilmente gli dice: «Mi avete detto che l'esecutore è abile e che non soffrirò d'altra parte il mio collo è sottile».

Poi sale sul palco speditamente e senza aiuto, indirizza qualche parola al popolo e alle sue dame e infine, ponendo la testa sul ceppo, volge gli occhi verso il boia. Ma costui si commuove e prende a tremare, colto da uno strano terrore. Due volte le si avvicina con la scure in mano, due volte gli manca la forza, finchè prorompe verso il cancelliere «Se ella mi guarda in quel modo io non potrò mai compiere il mio dovere Mylord!».

Sopraggiunge nel frattempo Cromwell e, grazie a uno stratagemma da lui inscenato per distrarre la morente regina, si può finalmente mozzare la bella testa che Enrico VIII tanto ha amato.

Un tuonar di cannoni comunica al Re che l'esecuzione è avvenuta.

E il giorno dopo, il 20 di maggio 1534, alla stessa ora della esecuzione di Anna ch'è stata fatta morire per colpa non mai commesse, il novello Eliogabalo, in edizione assai peggiorata, sposa Giovanna Seymour, terza della serie che ancor comprende Anna di Clèves, Caterina Howard e Caterina Parr.

La corona regale non è rimasta sul capo di Anna Bolena neppure lo spazio di anno!

MANLIO BARILLI

L'alto patronato del Principe Umberto al XIX Congresso Filatelico Nazionale

All'avv. G. B. Gerlato, Presidente del Circolo Filatelico Veneziano è pervenuta la seguente comunicazione, da parte del generale Clerici primo aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte:

«In risposta alla Sua lettera del 3 ottobre scorso, mi è gradito comunicarle che Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte, benevolmente accogliendo la domanda rivoltagli, si è compiaciuto concedere il Suo Alto Patronato per il XIX Congresso Filatelico Nazionale, che sarà tenuto a Venezia nel maggio 1932».

Eccezionale traffico
sul nuovo ponte dell'Hudson

NEW YORK, 12.

Si calcola che 149.910 autoveicoli e 58.872 pedoni siano passati sul ponte «George Washington», che allaccia le due rive dell'Hudson, nella sua prima settimana di esercizio secondo le statistiche ufficiali ieri comunicate alla stampa.

Non un solo accidente si è verificato in tale periodo, grazie al la perfetta organizzazione dei servizi.

Il traffico è stato del dieci per cento superiore a quello che si era previsto.

Una leggera diminuzione si è verificata domenica scorsa con 46 mila autoveicoli ossia il dieci per cento in meno che nella domenica precedente e 25 mila pedoni.

Le celebrazioni Antoniane
riprende anno in primavera

PADOVA, 12.

Le cerimonie celebrative del Centenario Antoniano avranno una più intensa ripresa nella primavera prossima. Questo nuovo ciclo per il quale hanno preannunciato il loro intervento numerosi pellegrinaggi, sia italiani che stranieri, sarà caratterizzato dal la presenza a Padova del Cardinale Lega.

L'attesa per la partecipazione alle feste antoniane dell'inviato del Pontefice è molto viva. Si può precisare che il rappresentante del Papa sarà a Padova il 31 maggio. Il cardinale Lega, legato pontificio, sarà accompagnato da una speciale Commissione nominata dallo stesso Pio XI. Nel mese di giugno verranno a Padova, a pregare presso la tomba del Santo, anche alcuni cardinali.

Risulta, inoltre che il ciclo dei festeggiamenti non si chiuderà il 13 giugno, come ora già prestabilito. Il Papa per aderire alle richieste fatte dal Comitato organizzatore delle feste antoniane e per dare modo a un maggior numero di fedeli di potersi recare a Padova, ha deciso che i festeggiamenti in onore di Sant'Antonio siano prorogati al 4 ottobre prossimo.

Diciassette persone su trentacinque
sono ladri!

PARIGI, 12.

Una società che esercisce un gran numero di vetture pubbliche della capitale, ha voluto in questi giorni compiere un originale esperimento sull'onestà dei passeggieri che vengono trasportati sui diversi taxi Non si può affermare invero che la prova abbia dato risultati soddisfacenti.

L'esperimento è consistito nel mettere in una automobile pubblica un pacchetto accuratamente legato. La vettura ha compiuto in un giorno 35 corse e pertanto sono stati provati altrettanti passeggeri. Di questi, 17 hanno preso il pacchetto cercando poi di portarlo via al termine della corsa; 3 non hanno fatto caso alla presenza dell'oggetto o per lo meno non se ne sono curati. Quindici hanno avvertito il conducente. Di questi, però 7 hanno dato al guidatore il loro indirizzo nella speranza di poter ottenere una ricompensa del proprietario del pacchetto.

PER VOI, SIGNORA

Essenza dell'eleganza

Corti mantelli completano — con raffinata eleganza — le lunghe gonne degli abiti da sera, ed io, tanto per non venir meno al mio obbligo di indicatrice, ve ne offro un saggio nella vignetta che illustra questa rubrica.

Ma un bel vestito.. non è tutto. L'essenza stessa dell'eleganza consiste nell'essere sempre a posto secondo l'ora e l'occasione.

E' ugualmente fastidioso essere troppo eleganti o non esserlo a sufficenza quando occorre.

Darò quindi qualche idea di qualche semplice abito di una eleganza senza pretese, ma reale, e di una freschezza giovanile che ben si adattano a tutte le età. Il tipo di tale abito sarà quello che si richiede in molte circostanze: pranzo (non di gala), teatro, visite di sera a intimi amici. Questi abiti da sera sono meno lunghi di quelli sempre più studiati e complicati da gran sera (ossia del tipo con cui ho cominciato questa conversazione con le mie care lettrici) e la loro rotondità tutt'intorno uguale non scende oltre la caviglia. La scollatura è poco pronunciata, sopratutto davanti. La moderazione in tutto dovrebbe essere la loro principale qualità. Quindi niente ampiezze eccessive, nè tagli troppo complicati. Alle sete rigide o pesanti si preferiscono i tessuti semplici e leggeri quali il crespo di Cina o «georgette» e il merletto particolarmente nelle tinte scure. Il nero è quindi frequentemente scelto per tale genere di abiti.

Un gioiello viene a volte a porre una nota brillante sul fondo scuro del tessuto, ma, in linea generale, non si portano quasi gioielli, oppure si preferiscono le guarnizioni di gioielleria di fantasia, scelte con gusto, il che è facile in questi tempi nei quali ogni giorno il buon gusto suggerisce qualche piccola trovata ai fabbricanti di vanità. Ad ogni donna è indispensabile, per essere elegante, possedere qualcuno di tali abiti dei quali in ogni occasione apprezzerà i pratici vantaggi.

LA DAMINA

Alla ricerca della Riviera dell'Artide
Sopra il Polo fa più caldo che sopra l'Equatore

LONDRA, 12.

Può darsi che salti fuori una Riviera dell'Artide, secondo una nuova teoria scientifica, che sostiene che fa più caldo all'altezza di 7000 metri sopra il Polo Nord che alla stessa altezza sopra l'equatore. Intanto, siccome nessuno ha ancora potuto provare la cosa, alcuni scienziati inglesi si recheranno nella desolata regione del Canadà settentrionale, altri scienziati sovietici andranno in Siberia, altri americani nella Alaska ed altri infine, scandinavi in Groenlandia. Dopo un anno di lavoro, trascorso in completa indipendenza, le spedizioni si troveranno insieme per confrontare i loro risultati e determinare la temperatura sopra il Polo Nord. Capo della spedizione inglese, che partirà in primavera, è F. M. Stagg del Ministero dell'Aria, il quale, ha detto che gli esperimenti saranno fatti con aerostati, provvisti di strumenti scientifici di registrazione, che saranno lanciati ad otto e nove miglia sopra il livello terrestre.

50 milioni di bacilli
uccisi da una lacrima

NEW YORK, 12.

Per quanto sulla potenza delle lacrime, specialmente delle donne, nessuno avesse mai dubitato, pure, riesce nuovo apprendere che esse hanno un tremendo potere sterilizzante. La dimostrazione si è avuta in un ospedale locale. Oltre cinquanta milioni di bacilli allevati in cultura liquida entro un tubo di vetro sono stati uccisi istantaneamente da una lacrima lasciatavi cadere inavvertitamente da un'infermiera che, prima di entrare nel laboratorio, aveva avuto una lite col suo fidanzato.

PALCOSCENICO

Prime rappresentazioni

✱ A Roma al Teatro Valle si è avuta la prima rappresentazione della nuova commedia di Andrea Dirabeau e Giorgio Dollep: «Costa Azzurra», nella versione italiana di Alessandro De Stefani, per parte della compagnia Galli-Besozzi-Viarisio La commedia, basata su di una vicenda paradossale e romantica, tratta di una telefonista che è innamorata del suo principale, il quale non si è neppure accorto di lei. Il principale sta per sposarsi e la telefonista è talmente depressa che i suoi colleghi d'ufficio decidono di darle un biglietto gratuito per un viaggio sulla Costa Azzurra vinto in una lotteria da una dattilografa d'ufficio. Nel vagone-ristorante del treno azzurro, il principale in viaggio di nozze si innamora perdutamente della sua telefonista, travestita da gran dama e commette un mondo di corbellerie La vicenda si chiude in letizia per la rivelazione della telefonista che realizza il suo sogno. Il lavoro è piaciuto. Interessante la messa in scena di Anton Giulio Bragaglia. Buona l'interpretazione.

✱ Domani sera, lunedì, andrà in scena al Teatro Lirico di Milano il nuovo lavoro di Gioacchino Forzano: «Villafranca». E' la prima volta che l'autore mette in scena personaggi della storia italiana. Fin'ora non aveva portato sulla scena che figure della Rivoluzione Francese. Abbiamo già detto dei personaggi principali di questo lavoro e degli interpreti Aggiungiamo oggi che le tre parti di donna che vi sono nel l'opera saranno sostenute da Irma Cardinali che raffigurerà la Imperatrice Eugenia, dalla Pina Torniai che sarà la principessa Clotilde di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele II, e dalla signora Arista che farà la proprietaria del Caffè Cambio di Torino. Molti attori saranno di contorno ai tre personaggi principali maschili, e sono stati impegnati i signori Ernesto Marini, Gustavo Conforti, Angelo Bassanelli, Giovanni Bellini, Carlo Vittorio Duse, Ermanno D'Olivo e Mario Ferrari. Le scene saranno fatte su bozzetti dell'architetto Valente, e i costumi confezionati da Caramba.

Marta Abba recita in francese

✱ Parigi sta diventando una piazza teatrale italiana di prim'ordine. In una settimana due successi di commedie di autori italiani, e un successo di un'attrice italiana!... Dopo l'accoglienza fatta a Forzano ed alla sua commedia «Campo di maggio» (Les cent jours), oggi si constata quella, altrettanto lieta, di Luigi Pirandello con «L'uomo, la bestia e la virtù», nella traduzione di Max Maurey, e di Marta Abba che vi recitava, in francese, la parte della protagonista. L'attesa era assai viva, sia per la grande fama e simpatia di cui Pirandello gode a Parigi, sia per il singolare complesso artistico chiamato ad interpretare il lavoro. Infatti, oltre a Marta Abba che per la prima volta recitava in francese, vi prendevano parte i popolari attori Andrea Lefaur e Pauley. L'elegante pubblico, nel quale si notavano molte personalità, ha fatto le più liete accoglienze al lavoro, ed ha applaudito a scena aperta Marta Abba che ha recitato con molta grazia, dando alla sua parte, una gustosa stilizzazione.

Il Governo per il teatro

✱ Oltre alle nuove riduzioni ferroviarie per le Compagnie di prosa, operetta e rivista, il Governo Fascista ha voluto attestare un altro interessamento per la scena di prosa. Le Società Suvini-Zerboni e Chiarella nel costituire un gruppo di compagnie drammatiche — o precisamente la Galli Besozzi - Viarisio; la Gandusio Almirante; la Merlini - Tofano Cimara e la Lupi - Borboni Pescatori — avevano proposto di includere in queste loro formazioni, due giovani elementi provenienti da scuole di recitazione o da filodrammatiche che fossero atti a intraprendere la nuova carriera, sollecitando in compenso che la Corporazione dello spettacolo ottenesse per le nuove reclute delle speciali facilitazioni nei viaggi Questa proposta è stata favorevolmente accolta; ed il Ministero dell'Educazione Nazionale, come borse di studio, ha offerto i viaggi gratuiti per tutto l'anno comico a tre allievi per ciascuna delle quattro compagnie gestite dalla Società Suvini-Zerboni e Chiarella. Il valore di tale deliberazione è veramente grande ed attesta la vigilanza del Regime per la soluzione dei problemi che assillano l'Arte Drammatica in questo periodo di gravi difficoltà per la crisi economica che imperversa nel mondo.

Informazioni

✱ Al Teatro Alighieri di Ravenna la Compagnia Manlio Calindri ha rappresentato con pieno successo un lavoro nuovissimo di Luigi Somazzi dal titolo: «Idolo».

✱ Irma Gramatica, costretta a letto per diversi giorni a causa di un malaugurato incidente successole a Milano, ha ripreso le recite al Teatro Odeon presentandosi nella commedia: «Figlio di Coralia» di Delpit che da molti anni non veniva rappresentata. La grande attrice salutata da un caldo ed entusiastico applauso al suo apparire, fu festeggiata tutta la sera da un folto pubblico. Sebbene non completamente rimessa, Irma Gramatica ha recitato con grande spontaneità ed intensità di espressioni e le chiamate ad ogni calar di sipario furono numerose.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Saluto in grigioverde

Le strade pordenonesi risuonano oggi nuovamente di passi cadenzati e di fanfare che risvegliano gli echi delle lontane giornate di maggio e di quelle più vicine di un novembre che fu come una primavera.

Tra l'una e l'altra sagra della Patria è il Calvario della guerra che ritorna ai nostri spiriti nel ricordo del sacrificio eroico di Coloro che non tornarono, e che oggi ardono, in una inesausta fiamma d'amore sull'Altare della Patria. Altri passi impetuosi ritornano alla mente ed altri sacrifici eroici che le strade e le piazze italiane hanno visto e i nostri cuori hanno sofferto. Passano oggi nell'aria i ricordi eroici di una epoca che si è iniziata il 24 maggio 1915 e si è conclusa il 28 ottobre 1922, i colori di questa bella impresa dei cavalieri della Patria sono grigioverde e nero lista di rosso col sangue purissimo che macchiò giubbe di fanti e camicie nere di squadristi.

Pordenone, ch'è fiera delle sue ferite di guerra, dei suoi campi che furono il nido di aquile che hanno nome Randaccio e Baracca, Salomone e d'Annunzio, e ha dato tanti eroici suoi figli, che ha visto passare per le sue strade tutto l'Esercito Vittorioso condotto dal suo Re, e ha l'alto onore di aver vegliato sul sonno del Duce in un giorno ormai lontano. Pordenone fascista e grigioverde saluta con esultanza e con fierezza il Prefetto volontario, legionario e squadrista, il Segretario Federale, tenace e valoroso uomo di mare e di guerra, e tutte le autorità politiche e militari dell'Italia fascista che assieme ad Essi conferiscono speciale significato alla adunata. Pordenone saluta fraternamente i grigioverdi che hanno risposto all'appello di questa prima sagra d'armi.

***

Oggi risuoneranno immutati e nostalgici i canti di guerra:

Sul cappello che noi portiamo
C'è una lunga penna nera

e passeranno a passo cadenzato i bei battaglioni di alpini granitici come i confini d'Italia. Piume al vento e fanfara squillante sfileranno di corsa i figli di Lamarmora usi alla dimestichezza col cannone e a farne sentire la voce da vette inaccessibili passeranno i quali artiglieri, e poi i granatieri di Pennella e Spinnucci, antichi soldati di Casa Savoia, ed il Genio silenzioso che in silenzio si è presa Santa Barbara tutta per sè; i cavalieri eredi di secoli di gloria fieri del ricordo recente di Pozzuolo, e poi verranno i fanti che Pozzuolo la rammentano con giusto orgoglio anche loro, e i lupi di mare che saranno un po' fuori del loro elemento, ma che sono particolarmente fieri da quando al timone della politica friulana si avvicendano dei marinai.

Giovinezza, Giovinezza
Primavera di bellezza

passano col canto ardito i vecchi squadristi fieri di un passato più recente, ma non meno glorioso e i giovani fascisti dai colori di Roma, e poi gli avieri, eredi diretti delle gloriose aquile cadute. Ho la ciala ultimi quelli che forse saranno andati primi perchè non hanno la distinzione di uno caratteristico spirito di corpo: ufficiali in congedo, mutilati, volontari di guerra, combattenti ed azzurri di Dalmazia; essi rappresentano il fior fiore dei militari d'Italia e portano in sè stessi una fiamma, ardente dalla fusione di tutte le glorie di tutti i ricordi d'arma e che ha un nome che è una ferita aperta: Spalato!

F. C.

Il programma della giornata

Il programma generale delle cerimonie odierne è così fissato:

Ore 10: partenza dal Giardino per la sfilata in corteo con il seguente ordine: rappresentanze dei Corpi Armati del Presidio di Pordenone; rappresentanze della M. V. S. N.; associazione mutilati; nastro azzurro; ufficiali in congedo; volontari di guerra e pro Dalmazia; combattenti di fanteria; granatieri; bersaglieri; alpini; genio; marina; artiglieria; cavalleria.

Sono incaricati dell'ordinamento del corteo i signori: Luigi Mo..., Rino Polon; Antonino Leone.

Lo sfilamento si svolgerà dal Giardino, lungo le vie Mazzini, piazza Cavour, piazzale Roma, Monumento ai Caduti. Di fronte al Caffè Nuovo S. E. il Prefetto con le altre autorità assisterà da apposita tribuna alla sfilata.

Ore 10.30: mentre le sezioni si disporranno attorno al Monumento ai Caduti, S. E. il Prefetto si recherà ad inaugurare le sedi delle Sezioni.

Ore 11: arrivo del Prefetto e delle autorità al monumento.

Ore 11.15: messa al campo; benedizione e inaugurazione dei gagliardetti. Discorso dell'oratore ufficiale, prof. Muller, mutilato e decorato di guerra, volontario fiumano, Segretario Politico del Fascio di Montebelluna.

Ore 12: passaggio dei convenuti nel cortile delle Scuole urbane per il ritiro del cestino col rancio.

Ore 12.30: ingresso alla Palestra e consumazione del «rancio». Durante il rancio saranno suonati inni patriottici dalla banda cittadina.

Ore 14.30: importante gara di calcio per il Campionato di II divisione fra le squadre «Ponziana» e «Pordenone», alla quale potranno presenziare i partecipanti alla adunata, usufruendo di speciale facilitazione sul costo del biglietto d'ingresso.

Ore 17: proiezioni cinematografiche di guerra al Teatro Licinio con speciale facilitazione sul costo del biglietto di ingresso.

L'assemblea della Soc. di S. Vincenzo de Paoli

Ci comunicano:

Oggi domenica 13 corrente, alle ore 17 la Società delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli per i poveri terrà la sua quarta assemblea generale, in una sala del Collegio Don Bosco (gentilmente concessa).

Sono invitati tutti i soci delle varie conferenze di Pordenone, Torre e Roraigrande.

Il lunedì seguente, 14 corrente, come al solito, si celebrerà al Cristo la Messa, alle ore sette, per i soci delle Conferenze di Pordenone. Si fa viva preghiera di non mancare.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta la farmacia Polese posta in Piazza Cavour che farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Da AZZANO X

Il solenne ingresso del nuovo arciprete

Il nuovo arciprete dr. don Luigi Janes che la Curia Vescovile ha destinato alla chiesa azzanese, ha fatto il suo solenne ingresso accolto con bella manifestazione di omaggio da tutta la popolazione con alla testa le autorità e le rappresentanze politiche, combattentistiche, giovanili, ecc. Il Fascio ha pubblicato per l'occasione un bel manifesto e così pure ha fatto la sezione Combattenti che è lieta di salutare nel nuovo graditissimo ospite non soltanto il rappresentante della Fede, ma anche un autentico trincerista. Infatti nel predetto manifesto si ricorda che al novello pastore è il cappellano militare degli alpini dell'8. Battaglione Tolmezzo don Janes prof. Luigi, il fante tra i fanti primi, colui che seppe appressare il calice della Fede alle labbra dei moribondi, nei posti più avanzati della Gloria e della Morte, dove la Parca dava ali d'oro all'olocausto sublime, tra raffiche di fuoco».

Dopo il ricevimento fatto dalla popolazione e dalle altre cerimonie religiose della giornata, hanno avuto luogo oggi due Messe e al termine della seconda, verso le 10, il popolo, con la musica di Cordenons in testa, ha accompagnato il nuovo sacerdote in Chiesa per la consegna del tempio. Alle 10.30 vi fu una Messa solenne e a mezzogiorno un pranzo sociale durante il quale vennero pronunciati vibranti discorsi di benvenuto.

Nel pomeriggio e nella serata sono continuati i festeggiamenti.

Nel periodo precedente alla venuta del nuovo arciprete, il rev. prof. don Gioacchino Muccin del Seminario Vescovile di Pordenone ha tenuto seralmente ai fedeli un ciclo di prediche che furono seguite da una grande folla.

Da CERVIGNANO

Echi della lotteria pro O.N.D.

I premi della Lotteria pro O. N. D. estratta domenica 29 novembre mese scorso sono stati già tutti ritirati dai vincitori e precisamente:

La bicicletta è stata consegnata al sig. Tacito Damiani residente ad Aiello che l'ha vinta col n. 3638.

L'aratro è stato ritirato dalla R. Guardia di Finanza della Brigata di Cervignano sig. Salvatore Gemellaro che l'ha vinto con la cartella n. 3721.

La bicicletta è stata vinta dalla signorina Santina Donda da San Lorenzo di Fiumicello col n. 802.

L'orologio a pendolo è stato assegnato al ferroviere sig. Ottavio Fontani che lo vinse col n. 3445.

L'apparecchio radiofonico piccolo è stato infine consegnato al sig. Pietro Bergamasco da Saciletto che ha presentato la cartella vincente col n. 1524.

Il rendiconto è il seguente: Incassate complessivamente L. 2662,50. Spese per doni L. 746.50. Spese per indennità funzionari di P. S., manifesti, postali ecc. L. 125.35. Per provvigioni vendita biglietti lire 76.70. Complessivamente lire 948.55.

Resta un utile di lire 1713.95 a favore del Dopolavoro Comunale.

Il Comitato ringrazia ancora una volta tutti coloro che hanno comunque contribuito alla riuscita della manifestazione predetta.

" La Coppa Natale "

Il locale Ufficio Sportivo del Dopolavoro indirà per le prossime Feste Natalizie un Torneo di Calcio da disputarsi tra squadre calcistiche finitime.

Le squadre partecipanti saranno in numero di quattro e la loro adesione si avrà in seguito ad invito.

La tradizione vuole che le competizioni per la «Coppa Natale» siano sempre ricche di spirito agonistico ed abbiano come risultato primo quello di rendere più sentita la fratellanza sportiva che unisce i vari Dopolavoro.

Anche quest'anno, quindi, tutto lascia a sperare nel buon esito dell'iniziativa.

Sarà posta in palio una bellissima Coppa per la squadra vincente ed undici medaglie d'argento per i giuocatori della squadra vincente.

Daremo in seguito informazioni sui regolamenti e sulle modalità per la partecipazione al Torneo predetto.

Da Codroipo

Pro assistenza invernale

Secondo elenco delle offerte in generi e denaro pervenute al Comitato Centrale «Pro Opere di Assistenza Invernale».

Dipendenti comunali: Brovedani Giovanni lire 21; Cautero Niceforo 13.75; Soramel Augusto 14.65; Murello Luigi 14.35; Ugenti Oreste 12.75; Fresco Amedeo 10.10; Cengarle Severino 7.25; De Paulis Pietro 6.85; De Paulis Silvio 9.20; Clozza Sante 7.65; Re Ettore 8.45; De Gobba Attilio 9.20; Bonaldo Augusto 7.35; Turcatti Pietro 7; Bezzo G. Batta 6.10; Silvestri Alessandro 7.80; totale lire 163.45. Zanelli dott. Ugo 20; dal signor Antonio Polano per raccolte minori durante l'audizioni radiofoniche dell'incontro italo-Ceco Slovacchia lire 5.

Raccolte da vari a Zompicchia lire 93.30.

Raccolte a Goricizza: Pellizzoni Enrico lire 20; Della Schiava Umberto 20; parroco 2; maestra Maurini 10; Cava Lodovico 5; Rivoldini Leone 5; Tubaro Italico 5; Agnoluzzi Augusto 5; Alunni scuole di Goricizza e Pozzo 13. Offerte minori lire 54. Totale lire 132.

Offerte in generi: Amm.ne Roto q.li 10 pannocchie e q.li 3 patate; Raccolte a Passariano panocchie q.li 5; a Zompicchia q.li 4.

A Goricizza: Zoratti f.lli kg. 25 panocchie e kg. 15 patate; Tam Pietro kg. 10 panocchie e kg. 7 patate; Boem G. Batta g. 10 patate e kg. 30 fagiuoli; Pellizzoni Gabriele kg. 15 panocchie; Tam Alessandro kg. 15 panocchie; famiglia Benvenuti kg. 20; Pordenon Valentino kg. 15; Savonitto Giacomo kg. 30; Agnoluzzi Lodovico kg. 25; Agnoluzzi Luigi kg. 20; Stradiotto Antonio kg. 12 panocchie e kg. 4 fagiuoli; Agnoluzzi Alfonso kg. 15 panocchie; Valoppi Antonio kg. 15, Zoratti Luigi kg. 15; Pellizzoni Giovanni kg. 15; Tulissi Antonio kg. 15; Medun Giovanni kg. 12; Agnoluzzi Beniamino kg. 12; Fornasir Enrico kg. 12; Tam Domenico kg. 10; Pellizzoni Antonio kg. 10; Tam Pietro e fratello kg. 10; D'Angela Agafe kg. 10; Dean Luigi kg. 10; Tam Giuseppe kg. 10; Agnoluzzi Pietro kg. 10; Zoratto Pietro kg. 10; Mores Luigi kg. 10; Valoppi Anselmo kg. 10; Tam Luigi kg. 10; Tam Cesira kg. 10; Tam Antonio kg. 10; De Clara Alessandro kg. 10; Offerte varie panocchie kg. 37; in grano kg. 7; patate kg. 17. Totale panocchie Q.li 4.5; patate kg. 70; fagiuoli kg. 7.

Brancolini Attilio, Codroipo kg. 8 musetto; Toso Giuseppe, Codroipo pane per lire 50; Cooperativa di Consumo buoni per riso e fagiuoli per lire 50; Zuzzi Luigi q.li 1.20 di panocchie e q.li 1 di patate; Guaran Luigi kg. 8 fagioli; Latteria di Rivolto cinque pezze formaggio; latteria di Beano 4 pezze formaggio; latteria di Camino 5 pezze formaggio; latteria di Zompicchia due pezze; latteria di Goricizza e Pozzo formaggio per l'occorrente delle due frazioni.

Inizio della refezione scolastica

Lunedì prossimo avrà inizio nel Capoluogo ed in tutte le frazioni la refezione scolastica a 238 bambini dei più bisognosi delle scuole e degli Asili.

La refezione consisterà in generale nella distribuzione a mezzogiorno della minestra e carne con pane ed in piccola parte di pane e latte.

La somministrazione avverrà in tutte le giornate non festive.

La spesa s'aggira sulle lire 180 giornaliere.

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno la farmacia del sig. Pietrogrande in via Italia.

DA GEMONA

Nell' Istituzione Balilla
Seduta del Comitato

Si è svolta nella sede del Comitato una laboriosa seduta, alla quale hanno partecipato il Presidente dott. Attilio Antonelli, il V. Presidente prof. Amilcare Zumino; i membri C. M. Adriano Morgante, Comandante la Legione Balilla; il sig. Francis Strolli rappresentante del Comune; i Comandanti C. M. Luciano Tita, dirigente la I[a] Coorte Avanguardisti; sig. Girolamo Sanfilippo e sig. Lorenzo Fachini, Comandanti rispettivamente la I[a] e II[a] Centuria Balilla; la signorina Mari Rossini, Delegata delle Piccole e Giovani Italiane.

Non erano presenti per improrogabili impegni professionali il dott. Centurione Ulrico Fontanelli; il medico Domenico D'Andrea e il geom. Gino Dosi.

Il Presidente, prima d'iniziare la seduta, ha invitato i presenti a rivolgere il pensiero memore al piccolo eroe: l'avanguardista Pietro Serafini, annegato nel tentativo di salvare il fratello minore Elio, caduto accidentalmente, il 14 settembre c. a. nel canale Ledra. Membri e Comandanti hanno fatto una sosta di raccoglimento.

Viene quindi dato il saluto al camerata Zumino, R. Direttore Didattico, nominato V. Presidente dell'O. N. B., il quale sta apportando il suo prezioso contributo d'opera al Comitato che ha in Lui una buona colonna e un fattivo collaboratore.

Sono quindi trattati gli argomenti:

TESSERAMENTO. — Il V. Presidente riferisce che al 1° dicembre la statistica porta il confortante numero di ben 739 tesserati, nonostante che le famiglie pas sino per la maggior parte un periodo assai critico economicamente. Con gli oltre 100 tesserati del R. Laboratorio Scuola e Benito Mussolini e l'Opera Balilla locale sta per toccare il migliaio di tesserati. A questi si devono aggiungere i tesserati delle Istituzioni dell'Avanguardia e dal Comitato.

La maggior lode ne va agli insegnanti.

VESTIARIO. — Il numero imponente dei tesserati non può permettere al Comitato di provvedere largamente il vestiario come negli anni passati. E' stato stabilito di fornire agli organizzati il fez con le insegne, mentre le famiglie penseranno a fare in casa la camicia nera. Così che gli organizzati saranno forniti dei principali elementi della divisa. Le famiglie che ne avranno la possibilità, procureranno ai figli anche i calzoncini grigio-verdi e i calzettoni. Il Comitato procurerà a tutto, nei casi di accertata indigenza, dopo avere vagliato caso per caso.

PACCO DI NATALE. — Come è stato fatto negli anni decorsi, i Balilla e le Piccole Italiane più bisognosi e di lodevole condotta, riceveranno nella vigilia del Natale il dono di Gesù Bambino.

FUNZIONAMENTO CINEMATOGRAFICO. — Sarà ripristinato il cinematografo che funzionerà esclusivamente per i tesserati all'O. N. B. e alle cui rappresentazioni potranno accedere soltanto i provvisti di regolare tessera aggiornata.

CIRCOLO SERALE E LA RADIO. — Nell'intento di dare un luogo di ritrovo serale agli organizzati e per conciliare il divertimento con l'istruzione, sarà aperto quanto prima un circolo serale dove sarà installata la radio che il Comitato spera di provvedere e dove vi saranno giuochi, libri e tutto ciò che v'è di utile e di dilettevole per i giovanetti.

PRATICHE INFORTUNI E MEDAGLIE AL VALOR CIVILE. — Il Presidente ha informato i presenti dello svolgimento della pratica d'infortunio riguardante il piccolo Eroe Pietro Serafini che sta per concludersi sollecitamente e felicemente. Porta a conoscenza dei presenti la proposta fatta per la concessione della medaglia al Valor Civile al Serafini Pietro e che il Podestà cav. Giuseppe Strolli ha già preso in esame. La pratica sarà rimessa a S. E. il Prefetto per la sua definizione.

GITE ED ESCURSIONI. — All'inizio della bella stagione sarà attuato un attraente programma di gite ed escursioni alpinistiche che tanti ottimi frutti salutari e spirituali hanno apportato al corpo e all'intelletto degli organizzati negli anni passati.

UNA MANIFESTAZIONE TEATRALE. — Per l'interessamento della R. Direzione Didattica, degli insegnanti, del Comitato, di amici dell'O. N. B., avrà luogo il 26 dicembre, una serata teatrale, con concerto ad archi, con la richiesta riproduzione del lavoro «Patria» di Amilcare Zumino, e di altri numeri di scena di grande novità. L'utile andrà a beneficio del tesseramento all'O. N. B. degli scolari poveri delle elementari e di effetti vestiari.

CONCORSO DUX. — Il Comitato Comunale ha delegato il C. M. Tita a formare la squadra che dovrà partecipare al concorso Dux in Roma. La presentazione di questi giovani avrà inizio molto per tempo. Il Comitato concorrerà nelle maggiori possibilità alla notevole spesa.

CORSO CAPISQUADRA AVANGUARDISTI. — Nel mese di gennaio altri nuovi 12 avanguardisti preparati dal C. M. Tita si recheranno a Trieste a sostenere l'esame di Capisquadra. Da essi si otterrà un brillante risultato, come negli anni decorsi.

Con questi buoni pronostici la seduta ha avuto fine.

Assemblea del Fascio

Il Direttorio della Sezione del Fascio ha determinato di tenere l'assemblea generale annuale delle Camicie Nere il giorno 19 dicembre alle ore 20.30 nell'Aula Magna del Comune gentilmente concessa dal Podestà.

I fascisti si presenteranno in camicia nera e dovranno esibire l'invito personale che sarà rimesso ad ognuno, in regola con il Partito.

Gesti esemplari

Il fornaio Natale Cisotto ha rimesso al Comitato dell'Ente Opere Assistenziali N. 60 buoni di pane corrispondenti a 90 chilogrammi di pane che sarà ritirato dai possessori (disoccupati) nel suo negozio.

Teatro Sociale

Oggi un altro lavoro di gran scena sarà dato al Teatro Sociale alle ore 17 e alle 20.30. — Accompagnamento orchestrale.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti onorificenze, lauree, nozze, culle, o annunci del genere, è di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9.60.

Da CIVIDALE

I prezzi del mercato

Il mercato di ieri, allietato da una giornata primaverile, fu molto animato per concorso di negozianti e popolazione della montagna.

I prezzi rilevati furono i seguenti:

Castagne 40-45 — Marroni 140 — Pomi 80-160 — Pere 100-180 — Pettorali 120-130 — Noci 160-220 — Nocciole 150 — Uva 150-180 — Aranci 80 — Mandarini 160 — Limoni 80 — Burro 8-10 — Radicchio 40-50 — Insalata 80-100 — Spinaci 40-50 — Cavoli 40-50 — Verze 15-20 — Sedano 30-40 — Brovada 50-60 — Cipolla 70-100 — Patate 45-50 — Fagiuoli 140-170 — Uova 50-55 — Legna da fuoco 5.50 8-50 — Carbone dolce a lire 31 — galline e polli a lire 6 — tacchini oche anitre a 5 — conigli a 4 — frumento a 100 — granoturco a 60 — cinquantino a 60 — segala a 60.

Da BUTTRIO

Solenni onoranze
alla salma di Paolo Spangaro

La morte del segretario comunale a riposo sig. Paolo Spangaro, di cui ieri è stata data notizia, ha suscitato il più profondo dolore in questo Comune e specialmente nella frazione di Vicinale, in cui da quattro anni circa dimorava.

Il compianto in parola è stato manifestato stamane da tutta la popolazione che accorse numerosa a tributare al compianto Estinto l'ultimo tributo di affetto.

Notammo fra il numeroso pubblico il Podestà del Comune cav. Giacomo Bolzicco, il Segretario Comunale sig. G. B. Sirch, il Conciliatore sig. Domenico Zuccolo, il sig. Riccardo Rossini, che reggevano i cordoni, il Capo Manipolo della Milizia Antiaerea sig. Alessandro Binna, in rappresentanza del Seniore sig. Valerio, il dott. Umberto Minin, una rappresentanza di piccole italiane e tante altre persone.

Avevano inviate corone: la moglie addolorata al caro Paolo; figli generi e nipoti; figlia Marina e marito; famiglia Rodolfi.

Formatosi il corteo davanti l'abitazione dell'Estinto, proseguì per la chiesa parrocchiale e, dopo la cerimonia religiosa si avviò al Cimitero dove la salma venne tumulata fra la generale commozione.

Avevano mandato telegrammi di condoglianze, oltre che numerosissimi amici: il Console Liuzzi per la Legione Alpina della M. V. S. N., il Colonnello Petrosini, Segretario Politico e presidente della Sezione Combattenti, il Seniore Valerio e tanti altri.

Possa la manifestazione essere di conforto, sia pure tenue, ai desolati parenti ai quali, in modo speciale all'amico Mariano, Seniore della M. V. S. N., assente per ragioni di ufficio, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Da CHIONS

Un telegramma di S. E. Ricci

In occasione della celebrazione dell'anniversario di Balilla, il dr. Gioacchino Forzano, Vice Presidente di questo Comitato Comunale Opera N. B., diresse il seguente telegramma a S. E. Renato Ricci:

«I Balilla di Chions Vi giurano che saprebbero degnamente emulare l'eroico fanciullo di Genova».

S. E. fece oggi pervenire il seguente dispaccio di risposta: «Promesse piccoli organizzati saranno mantenute se seguiranno orme indelebili fanciullo genovese Balilla».

Da PALMANOVA

Mercato settimanale

Causa il cattivo tempo il mercato della corrente settimana fu meno affollato del solito di bestiame, e gli affari conclusi furono pochi e stentati, causa sempre la concorrenza degli animali dall'Estero, alla quale il Governo Fascista ha promesso riparo. Gli animali sono sempre ribassati, e le categorie dei vitelli e dei suini da allevamento sono venduti a prezzi irrisori. Lo stato sanitario degli animali della bassa friulana è buono, ed immune da malattie infettive.

Animali entrati 135 così suddivisi: Buoi e vacche 32, vitelli 22, suini 76, equini 6.

Da PAVIA DI UDINE

Mortale caduta dalle scale

Il settantaduenne Andrea Morandini fu Giuseppe abitante nella vicina frazione di Lumignacco, rincasando scivolava dalle scale, battendo il capo su un gradino riportando una grave ferita.

Soccorso dalla moglie e dalla figlia fu curato poi dal medico cav. dott. Sandrini che gli riscontrò la frattura della base cranica, in seguito alla quale il vecchio decedeva.

Da RIVIGNANO

Echi di un incontro calcistico

Riceviamo:

Ci sia consentito di fare una piccola osservazione all'estensore dell'articolo comparso sul N. 292 del 9 corrente. Va bene la superiorità dimostrata dalla squadra ospite fin dalle prime battute, ma vorremmo che i tre auto-goals, di cui ha beneficiato non passassero in silenzio e tanto meno per tiri irresistibili di Della Vedova, Tonello e Nardini.

La verità non toglie nulla alla vittoria; ma nel mentre in campo azzurro l'aiuto avuto suona male, nell'altro campo il «fanalino di coda» può anche imprecare contro la simpatica Des...

Da FLAIBANO

Visita dopolavoristica

L'altra sera il gruppo corale del Dopolavoro di Codroipo, accompagnato dal cav. Attilio Barnaba, si compiacque fare una breve visita a questa Sezione. Dopo il ricevimento da parte delle autorità locali, nella trattoria del signor Ettore Bertoli fu consumato un rancio d'occasione, durante il quale l'allegria regnò sovrana. Ammirate ed applauditissime le esecuzioni corali delle belle villotte friulane e degli inni della Patria.

Al cav. Barnaba ed a tutti i coristi codroipesi un sentito grazie per la parentesi di schietta e sana friulanità offertaci.

Da TOLMEZZO

Funebri Marpillero

Una folla di cittadini e di autorità fra cui notavansi i Magistrati del Tribunale e della Pretura e molti avvocati di Tolmezzo e fuori, ha voluto accompagnare all'estrema dimora la salma dell'avv. Dante Marpillero.

Precedevano il corteo funebre la fanfara dell'8.o Alpini e un plotone degli stessi.

Al cimitero l'avv. Quaglia, a nome del Podestà ed a nome della Curia, ha portato l'ultimo saluto all'estinto.

Alla famiglia Marpillero, condoglianze.

Onorare beneficando

In memoria della signora Sistilla Pica Giordinieri sono state fatte le seguenti offerte:

Famiglia Giordinieri all'Asilo Infantile L. 100 — Famiglia Giordinieri alla Congregazione di Carità, 100 — Famiglia Mari alla Congregazione di Carità, 50 — Famiglia Mari, all'Asilo Infantile 50 — Famiglia Bistoni, 20 — Famiglia Molinari, 20 — Famiglia De Marchi, 20.

In memoria della signora Caterina Nascimbeni: Famiglia Nascimbeni, all'Asilo Infantile L. 50 — Famiglia Nascimbeni alla Congregazione di Carità 50 — Famiglia De Cecco, alla Congregazione di Carità, 25 — Famiglia De Cecco all'Asilo Infantile 25.

Da TREPPO CARNICO

Riunione sindacale

L'Ufficio Stampa dell'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Udine comunica:

Domenica scorsa, il signor Giacomo Pittini — Delegato di zona di questi Sindacati in Tolmezzo — con l'intervento del sig. Podestà, del Segretario politico e del Fiduciario comunale del Sindacati, ha presieduto una riunione dei lavoratori appartenenti all'Industria, dove parlò in merito a varie questioni di carattere sindacale e di assistenza sociale. Alla fine, tanto il sig. Podestà quanto il Segretario politico, si sono vivamente compiaciuti col sig. Pittini, ringraziandolo per l'attività che, con vero spirito fascista, egli va svolgendo nel campo assistenziale dei lavoratori.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Per la costruzione della Casa del Balilla

Ieri alle ore 11 presso la Sede della Federazione Fascista, presenti il Segretario Federale ing. Dom.te Cesare Comessatti, il Commissario dell'O. N. B. prof. Francesco Lancellotti, l'ingegnere Capo del Genio Civile cav. uff. ing. Giuseppe Tortarolo, il cav. arch. Ettore Gilberti, il Segretario Provinciale dell'O. N. B. rag. Primo Fumei, il sig. Romolo Tonini ed il sig. Adami, si è proceduto alla stipulazione del contratto d'appalto dei lavori di costruzione della Casa del Balilla di Udine.

XIX. elenco dei sottoscrittori

all' Ente Opere Assistenziali

Somma precedente L. 190.542.65 Insegnanti Comunali, Basiliano L. 149,50 — Ricavo netto, Festa orchestrale di S. Cecilia, Udine, 884,85 — Insegnanti Comunali di Zuglio 23,80 — Stabilimento Tipografico «Carnia» Tolmezzo, 11 — Ditta Romanin e Cecconi, Forni Avoltri, 30 — Mugnai della Provincia, 100 — Dipendenti Comunali di Resia 81,85 — Dipendenti Comunali di Resiutta 10,80 — Dipendenti Comunali di Forni Avoltri 50 — Insegnanti Istituto Tecnico Inferiore, Maniago 49,30 — Plaino Luigi, Udine 30 — Plaino Emilio e fratelli, Udine 48 — Cosmancini Antonio, 48 — Cristofoli Dante, 12 — Dolce Gaspare, 12 — Varese Natalina, 18 — Fratelli Del Negro, 21 — Del Negro Pietro, 12 — Zinutti Antonio, Venzone, 18 — Chiarparini Rosalia, Varmo, 12 — Sbuelz Luigi e Figli, Tricesimo, 54 — Angeli Giovanni, Treppo Grande, 12 — Trasaghis - Picco Eugenio, 12 — Tronkar Carolina, Tarvisio 12 — Schonberg Arturo, Tarvisio 72 — Molinaro Domenico, S. Daniele 12 — Dipendenti Comunali Pontebba, 117.25 — Borghese Candido, Montereale Cellina, 12 — Sapuello Angelo, Montereale Cellina, 12 — Insegnanti Comunali di Meretto di Tomba, 97.75 — Battistella Caterina, Aviano, 12 — Centazzo Olivo, Maniago, 9 — Barbaro Attilio, Fiume Veneto, 12 — Di Varmo co. Ascanio, Codroipo, 12 — Lupieri Romano, Coseano, 12 — Schlugor Maria, Tarvisio, 12 — Fabbro Luigi, Aviano, 12 — Standella Luigi, Aviano, 12 — Direttorio Fascio, Visco, 12 — Dipendenti Postali, Visco, 15.50 — Dipendenti Comunali, Treppo Carnico, 51.65 — Lucco Laurora, Spilimbergo, 18 — Azzaritti Maria, 18 — Ciriani e Mascherin, 12 — Bortoluzzi Luigia, 12 — Fratelli Cella, Pordenone, 42 — Piani Luigi, Palmanova, 42 — Donadel Teresa, Fontanafredda, 12 — Zanuttini Erminio, Cividale, 12 — Manini Teresa, Udine, 12 — Malisani Domenico, Udine, 12 — Della Pietra Epifanio, Cercivento, 12 — Nascimbeni Giovanni, Udine, 12 — Mariani Michele, 12 — Impiegati Postali - Succursale N. 2 Udine, 126.45 — Lodolo Vincenzo Udine 12 — Galiussi Maria, Udine, 42.

Totale L. 193.255.05.

Rinvio della pesca di beneficenza pro O. N. B.

Il Comitato esecutivo della pesca di beneficenza pro O. N. B. nella seduta preliminare, considerate le difficoltà anche d'ordine climatico che si frappongono per l'organizzazione della Pesca alla fine del corrente mese di dicembre, ha deliberato di rinviare l'effettuazione della Pesca di Beneficenza al 20 settembre 1932-X, in occasione della visita di S. E. il Capo del Governo.

Ha deliberato inoltre di indire immediatamente a favore dell'O. N. B. una lotteria provinciale secondo le modalità che saranno rese note.

Le vacanze delle Scuole Medie a Natale e Pasqua

Si annuncia da Roma che è imminente la pubblicazione dell'ordinanza ministeriale relativa alle vacanze di Natale e di Pasqua nelle Scuole Medie.

Le vacanze di Natale e Capodanno avranno inizio il giorno 24 dicembre corrente e termineranno il 3 gennaio p. v. compreso.

Le vacanze di Pasqua avranno inizio il 24 marzo p. v. e termineranno il 30 dello stesso mese compreso.

Per il pagamento delle tasse automobilistiche

S. E. il Prefetto ha diramato ai signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia di Udine la seguente circolare.

«Si partecipa che S. E. il Ministro delle Finanze in accoglimento dei voti espressi dagli interessati ha consentito che il pagamento delle tasse automobilisti che riferibili all'anno 1932 abbia inizio col 15 dicembre corrente anzichè col 1 gennaio prossimo con facoltà di immediata circolazione per gli autoveicoli non tassati nel 1931.

Per gli autoveicoli nuovi di fabbrica resta fermo però il disposto dell'art. 4 legge 29 dicembre 1927 n. 2446 nel senso che essi, entrando in circolazione entro il dicembre corrente, potranno circolare fino al 31 marzo 1932 col pagamento del diritto fisso di lire 10. Nessuna proroga sarà concessa per la circolazione di autoveicoli che non abbiano pagato la tassa dovuta entro il 31 dicembre.

Santa Lucia

Oggi è Santa Lucia.

V'è una leggenda di poesia, una leggenda che il martirologio, forse, non consacra, a cui non si dà la sanzione di verità storica, e che, tuttavia, si è perpetuata attraverso i secoli, e a cui ancora oggi si crede. Ed è la leggenda di Santa Lucia, la leggenda che racconta degli occhi di lei, che le furono strappati dal carnefice di Diocleziano e che per miracolo rifiorirono sulle palpebre insanguinate. Il martirologio, affermano i competenti, questo non lo dice; e che importa, se la pia favola, se è favola, è più bella della verità, se essa vale tutto un poema? Che importa che il popolo vi creda, così, spontaneamente, se nel miracolo, che forse non è stato, v'è più poesia che in tutti i miracoli dei quali gli apologisti parlano?

***

Lucia! Non è forse nel nome stesso la poesia degli occhi? Ed anche per questo Santa Lucia è stata dichiarata protettrice della vista. Lucia si pronuncia Lùcia in latino, e Lùcia facilmente si mutò in «Lux» e poichè la luce è contraria alle tenebre, così la Santa dal nome tanto splendidamente luminoso, fu reputata dai fedeli vincitrice delle tenebre della cecità.

La festa di Santa Lucia — tanto cara ai bimbi perchè è apportatrice di doni — è tradizione localizzata al Veneto e solo a parte della Lombardia. A Milano è Gesù Bambino che reca i suoi doni a Natale. In Romagna è la Befana che porta la «strenna» la notte dell'Epifania, a ricordare i doni recati dai tre Re Magi alla capanna di Betlemme.

«Santa Lucia è il giorno più corto che vi sia», dice un vecchio proverbio, che non si è smentito per passar dei secoli; ma invece esso è errato.

No, il 13 dicembre non è il giorno più breve dell'anno. Malgrado la sua grande diffusione, il proverbio è falso; diremo meglio, è falso per l'epoca nostra. Esso era vero parecchi secoli or sono, quando realmente la giornata più breve dell'anno veniva a cadere nel giorno di Santa Lucia; oggi cade circa nove giorni più tardi, verso il 21-22 dicembre.

Spiegare esattamente per quale ragione scientifica il popolare detto astronomico sia oggi falso, sarebbe cosa troppo lunga, diremo solo che, tornato il solstizio jemale alla vecchia data del 21-22 dicembre (anzichè al 13), il proverbio in questione perdette ogni realtà. E' interessante notare quanto esso sia vecchio. E' certo che nacque quando il solstizio d'inverno cadeva il 13 dicembre, ossia verso il principio del XV secolo. La sua origine rimonta quindi a oltre 500 anni fa. E malgrado il fatto che dal XVI secolo il proverbio dica una bugia astronomica, pure esso è così radicato nella mente del popolo che vive tuttora, e vivrà ancora tramandato da una generazione all'altra.

La giornata più corta dell'anno è quindi il giorno 21-22 dicembre, e vi sono parecchi proverbi posteriori alla riforma gregoriana, che esprimono tale coincidenza. Il 21 dicembre è la festa di San Tomaso, e si dice pertanto: «San Tomìo, il dì più corto l'è mio». La giornata del 21-22 dicembre è della durata di ore 9 e minuti primi 8, quella del 13 di ore 9 e minuti 10. La pratica, la lunghezza della giornata dal giorno 11 al 31 dicembre può considerarsi quasi uguale; teoricamente, il minimo avviene il giorno 21-22.

— E tanta discussione per la differenza di 2 minuti? — dirà qualcuno.

E' questione di precisione... La matematica non è una opinione...

***

Certo la odierna ricorrenza, più che per la sua posizione astronomica, interessa per il suo diffuso carattere popolare.

Ieri sera, come ogni anno, i negozi di giocattoli e di dolci sono stati affollati fino a tarda ora.

Intanto, a casa, i bimbi dormivano sognando e i frugoletti vedevano file di soldatini e le piccine avevano la mente assopita piena di bambole. Non molti anni più tardi i sogni saranno invertiti: lui sognerà la bambola e lei il soldatino!...

***

Stamane, poi, l'esercito dei minuscoli farà vivace sfoggio di trombette, di schioppi, di sciabole di latta, di elmi, di bambolotti e di tante altre piacevoli cose. E, nel tripudio dei piccoli, via, anche i grandi provano un senso di gioia innocente.

Passeranno altri brevi giorni e verrà la Befana. Ma una Befana tanto brava e tanto saggia che porterà perfino fiammanti divise di balilla e di piccole italiane! Oh ecco che allora il cavalluccio e il bambolotto sembreranno cose meschine e i piccini cominceranno già a pensare d'essere degli ometti e delle donnine e saluteranno romanamente, proprio come i grandi che indossano la Camicia Nera.

Giovani Camicie Nere friulane

citate all'ordine del giorno

La «Stefani» comunica l'elenco delle Giovani Camicie Nere citate all'ordine del giorno dell'O. N. Balilla.

Dall'elenco stesso rileviamo le motivazioni per quelle appartenenti al Friuli e precisamente:

Balilla Bruno Pellegrini di Pietro di anni 12 da *Lauco*: «Il giorno 19 maggio - IX a Udine si gettava in un profondo pozzo e mettendo a serio pericolo la propria vita salvava da sicura morte il ragazzo Giacinto Dario di anni 11 accidentalmente caduto in acqua».

Balilla Mazzari Vittorio di Pier Domenico di anni 13 da *Pozzuolo del Friuli*: «Il giorno 24 agosto-IX si gettava in mare e dopo ripetuti sforzi, riuscendo a vincere l'impeto delle onde, portava in salvo un bambino di otto anni accidentalmente caduto in acqua».

Avanguardista Giuseppe Romor di Luigi di anni 16 da *Pordenone*: «Il giorno 17 giugno IX si gettava nelle acque del lago della Burida e dopo ripetuti sforzi riusciva a portare a salvamento il piccolo camerata balilla Antonio Artico di anni 10 accidentalmente caduto in acqua».

Nel trentesimo anniversario

della prodigiosa invenzione di Marconi

Alle ore 17 di ieri, per iniziativa del Sindacato fascista ingegneri e sotto gli auspici del Comitato Provinciale, ha avuto luogo, nella sede dei Sindacati Professionisti e Artisti, l'annunciata audizione radiofonica del discorso celebrativo tenuta dal Comandante Pession in Roma, nel trentesimo anniversario del giorno in cui Marconi lanciò attraverso il mare, il primo messaggio radiotelegrafico.

Erano presenti al raduno il Podestà co. di Caporiacco, il camerata Celotti, Segretario politico del G.U.F., anche in rappresentanza del Segretario Federale; il prof. Farinaccio per il Centro di Cultura Corporativa, per il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e per S. E. il sen. Morpurgo; il prof. Nadalini per il R. Liceo Classico; il prof. Ragni per il R. Liceo Scientifico; il rag. Fezzi, Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati del Commercio; il camerata Tempestini, per l'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria; il dott. Feruglio, segretario del Sindacato Medici; il dott. Marcotti, per il Sindacato Avvocati; il camerata Cioffi, per il Sindacato giornalisti. Erano inoltre intervenuti molti ingegneri e professionisti appartenenti ai varii Sindacati provinciali.

A ricevere le autorità e gli organizzati si trovava il cav. ing. Fabio Someda, segretario del Sindacato Ingegneri, in rappresentanza del cav. dott. Gino Roiatti, presidente del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti e Artisti.

La trasmissione radiofonica del discorso del Comandante Pession è stata seguita con vivo interesse e con senso di ammirazione per Guglielmo Marconi, genio dell'italica stirpe.

La commemorazione al Liceo Classico

Ieri mattina il prof. dott. Guido Nadalini del R.o Liceo classico ha commemorato dinnanzi agli studenti delle classi superiori la data del 12 dicembre 1901, giorno, in cui Guglielmo Marconi, trent'anni or sono, fece giungere attraverso l'Oceano Atlantico, da Poldhu in Irlanda a San Giovanni di Terranova, le prime comunicazioni radiotelegrafiche, consistente nei tre punti che rappresentano nell'alfabeto Morse la lettera S.

L'oratore colse l'occasione per riassumere nelle sue linee generali l'opera prodigiosa del genio italiano, che il Duce, nella sua grande ammirazione per lui, ha posto alla presidenza della Reale Accademia d'Italia.

Per prevenire l'afta epizootica

Il Ministero dell'Interno, segnala che, in alcune provincie e specialmente in Val Padana, si sono manifestati, sia pure in forma lieve, alcuni focolai di «afta epizootica» a carattere diffusivo.

Rendendosi necessario, pertanto, svolgere, con prontezza ed energia, ogni possibile azione, non solo contro le manifestazioni aftose in corso, ma anche contro quelle che dovessero verificarsi, la R. Prefettura richiama la particolare attenzione delle autorità comunali affinchè, da parte dei veterinari, sia spiegata azione vigile per l'accertamento dei focolai che eventualmente avessero a manifestarsi e per l'immediata applicazione, contro di essi, dei prescritti provvedimenti profilattici e di polizia sanitaria.

Con particolare accuratezza dovrà essere assicurato il servizio di vigilanza sulle fiere e mercati e sugli spostamenti di animali per ragioni di pascolo e di commercio, non dimenticando il controllo sulla disinfezione dei vagoni ferroviari e di tutti gli altri mezzi adibiti al trasporto degli animali; dovrà essere richiesta la disinteressata, attiva collaborazione degli allevatori, richiamando, sull'argomento, la attenzione delle organizzazioni agricole, per ottenere nella massima possibile misura, tale collaborazione, che, in gran parte, si identifica con l'azione da svolgere da ogni singolo allevatore per evitare che il contagio epizootico, penetri nella propria azienda.

L'opera del Comitato provinciale orfani di guerra

Venerdì scorso presso la sede del Comitato provinciale orfani di guerra in via Vittorio Veneto ebbe luogo, sotto la presidenza dell'on. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco presidente del detto Comitato, una seduta per la trattazione di importanti provvedimenti assistenziali agli orfani di guerra della Provincia.

Erano presenti: il co. Arbeno d'Attimis, vice presidente ed i membri cav. uff. Lorenzo Alciati delegato dell'Opera Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra; col. comm. Attilio Mombellardo presidente del Nastro Azzurro; prof. Ciro Bortolotti delegato del R. Provveditore degli studi; Mons. dott. Pasquale Margret delegato dell'ordinario militare; dott. cav. Guido Vuga delegato della Associazione Nazionale Combattenti; prof. Francesco Lancellotti Commissario del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla; bar. comm. Enrico Morpurgo delegato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia; avevano scusato la loro assenza il cav. Vittorio Marcovigi e l'avv. Vittorio Santomaso, Giudice delle Tutele ed il signor Giuseppe Caprile.

Fungeva da segretario il dott. cav. Oscar Jarabek.

L'assistenza

All'inizio della seduta il presidente conte di Caporiacco ha fatto una lunga e specificata relazione sulla assistenza svolta nel corrente anno agli orfani di guerra dal Comitato Provinciale di Udine elencando le principali forme di assistenza e cioè:

Ricoveri presso l'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco e presso altri istituti di educazione n. 325 con una spesa complessiva di lire 691.000.

Ricoveri in sanatori ed altri stabilimenti di cura n. 56 con una spesa complessiva di lire 98.620.

Erogazioni varie per assistenza economica e sanitaria lire 57.820.

Erogazioni per acquisti medicinali lire 9640.

Erogazioni per assistenza scolastica ed acquisto libri l. 25.540.

Erogazioni per acquisto attrezzi di la[voro] lire 8260.

Nell'anno 1931 furono inviati alle cure marine (colonia direttamente gestita a Grado) ed alpine (colonia alpina di Frattis gestita dalla Società Protettrice della Infanzia) e campeggio di Ludaria (gestito dall'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco) n. 415 orfani di guerra per periodi di cura variati da un mese a 45 giorni con una spesa complessiva di lire 146.200.

La visita del comm. Martelli

Per il corrente anno furono concesse n. 158 borse di studio ad orfani di guerra frequentanti le scuole universitarie e medie per un importo complessivo di lire 171.570.

Si può quindi con sicurezza affermare che la provvida legge in favore degli orfani di guerra disposta dal Governo Fascista sulla nostra provincia ha avuto larga ed efficace attuazione con i provvedimenti adottati si è potuto venir incontro a quasi tutte le richieste di orfani di guerra e le numerose lettere di ringraziamento che quasi quotidianamente pervengono al Comitato da orfani di guerra anche dalle più lontane regioni fanno prova che la assistenza è stata ben gradita ed apprezzata.

Il Presidente continuando la esposizione riferisce della visita effettuata nello scorso estate dal col. comm. Achille Martelli, Medaglia d'Oro, Ispettore Generale degli orfani di guerra presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri all'Istituto di Rubignacco, alla sede del Comitato di Udine ed alle diverse colonie istituite per le cure alpine e marine riportando le parole di alto elogio per l'opera spiegata dallo stesso Comitato Provinciale di Udine.

Il bilancio preventivo

Il Presidente riferisce pure sul funzionamento dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco che in questi ultimi tempi è stato visitato da S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, dal Commissario per la Federazione Fascista comm. Mario Barenghi ed ultimamente dal prof. D'Ormea, vice direttore dell'Opera Maternità ed Infanzia.

Riferisce altresì che nel mese scorso, parte con mezzi di bilancio e parte con contributo della Amministrazione Provinciale, sono state compiute le nuove infermerie nonchè il pastificio che ormai funzionano in modo perfetto.

Assegnazioni di grazie dotali

Dopo la esposizione del Presidente il Comitato Provinciale passa a trattare le pratiche poste all'ordine del giorno:

Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1932-X che porta i seguenti estremi in entrate ed uscite lire 1.596.691.43.

Assegnazione di grazie dotali alle seguenti orfane:

Fantoni Maria di Gemona lire 1500; Rizzi Ninfa di Udine lire 1500; Ponte Anna di Lestizza lire 1500; Pettoello Regina di Coseano lire 1500; Juri Amelia di Udine lire 1500; Cancian Ida di Sequals, lire 1500; Camoretto Ilka, di San Daniele, lire 1500; Sverzut Alberta, di Aquileia, lire 1500; Pizzulin Elda di Prepotto lire 1500; Menegon Tranquilla di Tramonti di Sotto, lire 1500; Tonini Italia, di Pavia di Udine, lire 1500; Galliussi Derna di Udine, lire 1000; Fogar Pierina, di Cervignano lire 1000; Colussi Norina di Udine lire 1000; Cozzi Alba di Castelnuovo, lire 1000; Bertossi Vittorina di Talmassons, lire 1000; Venturini Anna di Nimis lire 1000.

Assegnazione di sussidi dotali ad orfane di guerra prossime a contrarre matrimonio:

Pezzutto Regina di Prata di Pordenone lire 700; Morsut Erminia di Aquileia lire 700; Salvador Alice di Ruda lire 700; Madrassi Lucia di Venzone lire 700.

L'assistenza invernale

Delibera altresì sussidi scolastici ad orfani di guerra frequentanti istituti di educazione e che non furono beneficati di borse di studio, per lire 8960.

In seguito il Comitato su proposta del presidente co. di Caporiacco ha formulato un vivo voto di plauso e di ringraziamento al dott. Parenti che con alto senso di patriottismo e disinteresse ha voluto visitare e curare gratuitamente tutti gli orfani di guerra inviati per cura presso la sua casa di cura.

Da ultimo il Comitato provinciale pure su relazione del co. di Caporiacco ha stabilito le direttive per la assistenza invernale agli orfani di guerra poveri e bisognosi con la distribuzione di pacchi vestiari e coperte, incaricando il Presidente d'accordo con la Giunta Esecutiva di predisporre le modalità e l'epoca di distribuzione.

Festività al Redentore

E' in festa oggi per Santa Lucia la popolare borgata del Redentore, ove quest'anno oltre alla consueta celebrazione di Santa Lucia si festeggia l'ingresso del nuovo parroco don Luigi Pilosio.

L'ingresso nella popolosa parrocchia avverrà alle ore dieci e mezzo ed il nuovo parroco sarà ricevuto dal Comitato e dai parrocchiani. Seguiranno varie funzioni religiose con una processione accompagnante la statua di Santa Lucia, alle ore 15.

Per la vendita dei giocattoli

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che in seguito ad accordi intercorsi con la Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio e previa la autorizzazione del signor Podestà, è stato fissato che i negozi di vendita giocattoli durante il periodo che precede le solennità di S. Lucia e del Natale praticheranno il seguente orario:

nei giorni 12, 13, 20 e 24 orario libero di apertura e chiusura; nei giorni dal 14 al 23 detti negozi rimarranno aperti dalle ore 8.30 alle 21. Gli altri negozi cittadini, durante la settimana precedente il Natale chiuderanno alle ore 20, il 24 alle ore 21.

Ricordiamo ai datori di lavoro l'obbligo tassativo che essi hanno di liquidare la retribuzione per lavoro straordinario ai dipendenti che presteranno la propria opera oltre l'orario stabilito, dai rispettivi contratti di lavoro.

Beneficenza

Alla Società Protettrice della Infanzia. — La signora Camilla Pecile Kechler, nell'anniversario della morte del padre cav. Carlo Kechler ha offerto alla Colonia Alpina L. 100.

Nell'Associazione del Fante

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale del Fante, riunitasi in assemblea straordinaria ieri sera ha stabilito la nomina delle seguenti cariche:

Presidente: Crainz cav. Vito; Vice Presidente: Bonoris Giovanni.

Membri del Consiglio: Frontini Luigi, Fiduciario dell'Ass. Nazionale del Fante per Udine; Cantoni geom. Severino; Momi Angelo, Fiori Giorgio e Guardiero rag. Gino. — Segretario: Manfredo Luciano.

Per le adesioni alla Sezione di Udine i fanti possono rivolgersi presso il sig. Baldini Luigi (Trattoria Marcotti) e presso il socio Manfredo Livio (ditta Angelo Linda via Paolo Canciani 11).

Grave caduta di un ottuagenario

Ieri verso mezzogiorno fu accolto al Civico Ospedale, l'ottuagenario Francesco Biasoni fu Pietro da Raspano per frattura esposta della gamba destra e ferita lacero contusa al dorso della mano destra.

I famigliari riferirono che il povero vecchio riportò tali lesioni, giudicate guaribili dal dott. Bettini in una cinquantina di giorni, cadendo accidentalmente da un carro.

Ciò che accade a bere troppo

Giacomo Luzzatti fu Giovanni di anni 54, dimorante in via di Mezzo 124, ieri nel pomeriggio, perduto l'equilibrio a causa di una potente sbornia, cadde malamente a terra producendosi una ferita lacero contusa alla regione cigliare e temporale destra, giudicata guaribile all'Ospedale in una decina di giorni.

Farmacie aperte

Oggi domenica, resteranno aperte, per il servizio di turno, le seguenti farmacie: Francescutti, in via Pracchiuso — Manganotti, in via de Rubeis — Putcher in via del Monte.

Servizio notturno: Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele II.

TRATTORIA COMUNALE

Domenica 13. — Mattina: Risotto di capucci; Muscoletti di vitello; Contorni.

Lunedì 14. — Mattina: Riso e verzottini; Salamini al forno o vitello fritto; Contorni.

Sera: Purè di verdura con crostini; Pasta asciutta; Coniglio alla cacciatora o vitello; Contorni.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

SPETTACOLO DI VARIETA' — *Lilliana* l'atleta e stella napoletana. — *Lia e Marilia* canzonettiste. — *Cib dul Tiamy* ginnasti. Lotta greco romana e boxe. — Ore 14.

CINEMA IMPERO

LA STELLA DELLA TAVERNA NERA. — Romanzo d'amore e di tormento con Mayorie Rambeau e Philips Holmes. — Ore 14.

CINEMA EDEN

RIPUDIATA. — Colossale spettacolo sonoro, cantato e parlato in italiano. — Ultimo giorno. — Ore 14.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

MADAME SATAN — Capolavoro di Cecil B. De Mille, ed interpretato da Reginald Denny — Ultimo giorno. — Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15 — Redazione e Amministrazione 8-80 — Propaganda 8-94 — Pubblicità 9-59

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

CIVIDALE: Scambio salme Nicolauscig e Raffo.

BRUGNERA: Esonero spese spedalità Fadelti Chiara.

AMPEZZO: Concessione communicne muro cinta scolastico.

POZZUOLO: Concorso spesa ricovero tubercolotico Fasano Enzo.

UDINE: Compravendita relitto comunale.

PONTEBBA: Congregazione di Carità: Investimento Lascito Pecol Scha.

CORDOVADO: Mutuo L. 100 mila per sistemazione finanziaria.

GEMONA: Congregazione di Carità: Ampliamento ospedale. Rinnovazione cambiale.

CASTIONS: Prelievo somme da libretto a risparmio.

ERTO CASSO, BAGNARIA, PORPETTO, CLAUZETTO, PRADAMANO, TRIVIGNANO, CHIONS, VARMO, AVIANO, CORDENONS, MAGNANO, S. MORSANO, PREPOTTO, SAN PIETRO AL NATISONE, ARTEGNA, ENEMONZO, MOIMACCO, MORTEGLIANO, BICINICCO, MEDUNO, SAN QUIRINO, RUDA, COSEANO, BUTTRIO, SPILIMBERGO: Imposta consumo.

VILLA SANTINA, UDINE Ospizio Tomadini, MERETTO, BASILIANO, POVOLETTO, POZZUOLO, COLLOREDO: Bilancio 1932.

LESTIZZA: Spesa fornitura energia elettrica pompa di Sclaunicco.

S. QUIRINO: Parziale abbuono spese spedalità Santin Enrico.

VENZONE: Congregazione di Carità: Affranco livello Basso Domenico, Zampieri e Mezaglio.

UDINE, Ospitale: Vendita terreno al Comune di Buttrio.

CONSORZIO ACQUEDOTTO POIANA: Compenso alla sig.a Unig.

RESIA: Alienazione titoli di rendita per estinzione passività.

AIELLO: Ratizzazione debito verso Ospedale di Udine.

UDINE, Monte di Pietà: Rinnovazione conto corrente con la Cassa di Risparmio.

RESIA: Ratizzazione ed ammortamento debito spedalità.

AQUILEIA: Ratizzazione debito spedalità arretrate.

UDINE: Eleggante Luigi esonero cauzione commerciale.

UDINE: Sina Severino esonero cauzione commerciale.

S. DANIELE: Regolamento servizio fedeli comunali.

SOCCHIEVE: Impresa Zannier svincolo cauzione lavori stabile Grasia.

AVIANO: Compenso per lavori straordinari al personale.

PALUZZA: Elenco strade comunale — Concessione gratuita legname a Di Centa Giacomo.

S. DANIELE: Contributo al corso di Agraria.

La morte del maestro Vittorio Franz

Venerdì sera, nella sua abitazione in Via Grazzano, è morto settantenne il maestro Vittorio Franz, nativo di Moggio Udinese, ma da molti e molti anni nella nostra città, ove istruì nella musica con competenza e amore più generazioni di allievi.

Per la sua cultura era generalmente apprezzato e si deve a lui se la musica venne in onore, nei lustri decorsi, nella nostra città. Si distinse anche quale organista.

Ebbe il dolore di perdere anni or sono la figlia dilettissima, e da qualche tempo era affetto da una grave infermità.

Era d'animo gentile, seguiva con interesse anche l'andamento della nostra letteratura, ed aveva l'animo aperto alla poesia della natura.

Causa le sue condizioni di salute, viveva appartato, ma non gli venne meno l'amicizia dei molti dei suoi allievi.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 12 (bollettino delle ultime 24 ore): Temperatura massima 7.2, minima 1.7 sotto zero.

Previsioni del tempo per oggi

Situazione barica. — L'alta pressione dalle coste atlantiche è avanzata sul centro dell'Europa dove oggi trovasi un nucleo di massima, mentre la depressione jonica si è notevolmente approfondita portando il centro tra la Sicilia e la Tunisia.

Probabilità. — Questa situazione che non è per subire modificazioni notevoli da origine ad un forte dislivello di pressione intorno ai 26 mm. tra le Alpi e le coste meridionali della Sicilia. Quindi correnti intorno greco fortissimo e presso il centro della pressione, anche violenti e a raffiche persisteranno su tutta l'Italia. Sotto questo regime nella parte settentrionale il cielo si manterrà generalmente sereno; sulla centrale nuvoloso con tendenza a schiarire; altrove coperto con precipitazioni le quali saranno nevose sul medio e basso Appennino. Il maltempo imperverserà specialmente in Sicilia con qualche manifestazione temporalesca.

La temperatura diminuirà ovunque.

Marionette

Oggi domenica alle ore 5 pom. nel teatrino di Via Gemona si rappresenterà:

«Elmira d'Amalfi» comm. in 3 atti con Arlecchino principe per forza e Facanapa capo delle guardie. Seguirà la farsa: La moglie ignorante vale un tesoro.

ARTE E TEATRI

Il debutto della Compagnia Viviani al Teatro Puccini

Domani sera la Compagnia d'arte del gr. uff. Raffaele Viviani esordirà sulle scene del nostro «Puccini» con «I pescatori» tre momenti di vita marinaresca di R. Viviani e «Vetturini da nolo» un atto dello stesso autore.

Insieme con Musco e Govi, Viviani è, oggi, il rappresentante tipico della grande tradizione comica italiana attraverso le vecchie, inesauste e sempre rinascenti linfe del teatro dialettale. Se Musco infatti esprime, nell'arte sua, le forme tipiche della sua Sicilia e Govi ci dà l'espressione della sua grande terra ligure, Viviani assomma in sè, oggi, l'arte popolaresca e immortale della sua incantevole e incantata Napoli.

Spirito vario e, vorremmo dire, multiforme, Viviani è insieme autore, interprete, scenografo: ed è musico e cantore. Sintetizza quindi l'anima vivace, espressiva gaia, sbarazzina, stranamente ammalata di malinconia, ma sempre canora della sua divina città.

Vivissima e giustificata perciò, è l'attesa nel pubblico udinese, di udire questo valoroso attore.

Alla mostra Maselli

La Mostra delle acqueforti di Augusto Maselli, in via Gemona 70, è stata ieri onorata della visita del Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, accompagnato dalla gentile consorte contessa Elodia.

Il Podestà ha voluto molto opportunamente dimostrare la simpatia di Udine verso il pittore Maselli, che ne illustra le bellezze architettoniche, acquistando per il Comune un trittico significativo: «San Giusto» di Trieste, la «Chiesa del Castello di Gorizia» e le «Porte gotiche del Duomo di Udine».

Ai numerosi visitatori della giornata di ieri si sono aggiunti, ai precedenti, altri acquisti: ciò che conferma il successo vivissimo incontrato dalla manifestazione artistica, unica finora, nel suo genere, tenutasi nella nostra città.

La Mostra resterà aperta fino alle ore 12 di oggi.

Radiorario giornaliero

Domenica 13 dicembre

Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli, Palermo, Trieste e Bolzano. — Ore 14.30: Trasmissione dal Campo del «Torino F. B. C.» dell'incontro calcistico Italia-Ungheria.

Milano-Torino-Genova — Ore 20,35: «Le donne curiose», opera di E. Wolf-Ferrari.

Daventry Nazionale — Ore 16: «Cantata da chiesa n. 159» di J. S. Bach, per a soli, coro ed orchestra.

Lunedì 14 dicembre

Roma-Napoli — Ore 21: Serata di musica leggera e folkloristica.

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Dizione dantesca di Francesco Pastonchi del «Canto Sesto» dell'«Inferno».

Vienna — Ore 19.30: «Fidelio», opera di L. Beethoven.

Francoforte — Ore 19.35: «La creazione», oratorio di J. Haydn.

SPORT

Una preolimpionica ciclistica

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I. riunitosi sabato e domenica a Roma per l'annuale assemblea e per la compilazione del programma nazionale per il 1932 ha disposto che una delle preolimpioniche per la scelta dei corridori da inviare alle Olimpiadi a Los Angeles abbia svolgimento a S. Vito al Tagliamento il 26 giugno inserendola sul calendario nazionale.

Ecco quanto il «Littoriale» di Roma scrive in proposito:

«E' stato stabilito che in linea di massima l'Italia parteciperà alle Olimpiadi di Los Angeles con un corridore nella corsa a cronometro dei 1000 metri lanciati, con quattro corridori nella corsa a cronometro dei 4000 metri e con quattro corridori nella gara di 100 Km. su strada a cronometro. La selezione degli atleti avrà luogo nella ultima domenica di giugno e nella prima di luglio a S. Vito al Tagliamento e a Genova per la gara su strada di 100 chilometri.

Ogni Comitato regionale, indirà nel mese di maggio due prove a cronometro per dilettanti su un percorso con caratteristiche fissate dalla Segreteria dell'U.V.I. Le due preolimpioniche a cronometro sono riservate ai vincitori delle prove regionali ed agli altri corridori che l'U.V.I. riterrà opportuno fissare.

Da queste prove (che si svolgeranno a S. Vito al Tagliamento, la prima, e a Genova la seconda) l'U.V.I. sceglierà otto uomini per l'allenamento collegiale e di questi, i quattro migliori rappresenteranno l'Italia a Los Angeles. A tutti coloro che saranno chiamati alle preolimpioniche l'U.V.I. rimborsa le spese.

La concessione dell'U.V.I. che onora e mette in risalto la fama della nostra S. Vito nel campo ciclistico, è il più ambito riconoscimento dei meriti del locale Club Ciclistico «Stefanutti» giacchè dimostra che la sua attività incessante e la sua competenza è stata seguita e premiata dalle Superiori Gerarchie Nazionali.

Superfluo dire che la notizia ha destato il vivo entusiasmo dei soci e dirigenti del Club, al quale sono pervenute numerose lettere di compiacimento da ogni parte della Provincia che testimoniano la simpatia degli sportivi friulani verso il Club che ha saputo conquistare i meriti di una organizzazione che può essere considerata fra le più importanti d'Italia del 1932.

Stato Civile di Udine

Dal 6 al 12 dicembre 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi n. 12. Nate femmine n. 14. Totale n. 26.

Pubblicazioni di matrimonio

Franceschini Enea capitano genio con Patricolo Carmela professoressa — Tonizzi Augusto minatore con Grognard Marta modista — Rizzi Firmino carradore con Foi Rina cotoniera — Tosolini Augusto bracciante con Tonutti Teresa casalinga — Chiandone Alessandro falegname con Comaretti Margherita tipografa — Calligaro Giuseppe mugnaio con Centa Nerina casalinga — Zorzi Alfredo carrettiere con Coccolo Noemi casalinga — Armellini Mario perito industriale con Cacapo R. E. con Carlisi Maria ci- Pravisani Aldo ragioniere con Baldan Irene casalinga — Fernssutti Giovanni impiegato con Feruglio Santa casalinga — Alipertì Umberto sergente maggiore R. E. con Melis Efisia casalinga — Principe Alessandro maresciallo capo R. E. con Carlini Maria civile — Rizzi Vittorio lattoniere con Secco Angela casalinga — Mattiussi Emilio carpentiere con Marchetti Irma stiratrice.

Matrimoni

Martinelli Umberto ragioniere con Cremese Amelia civile — Nadalet Remo banconiere con Spizzo Giovanna commessa — Sartori Etelredo falegname con Bonilli Celeste casalinga — Fabbro Desiderio agricoltore con Quendolo Lucia casalinga — Bozetti Sergio geometra con Sassano Antinisca civile — Alviano Michele insegnante con Alcetta Lina insegnante.

Denuncie di morte

Fumolo don Antonio fu Paolo di anni 89 sacerdote — Tassile Bianca di Umberto di mesi 11 — Brillo Gino di Olivo di giorni 23 — Driussi Dante fu Luigi di anni 19 falegname — Cainero Elisabetta vedova Bassi di Luigi di anni 62 casalinga — Baldrini Alberto di mesi 5 — Piasenzotti Santa vedova Pittolo fu Gio Batta di anni 56 casalinga — Bonini Maria di Giovanni di anni 38 casalinga — Chittaro Zoilo fu Luigi di anni 57 contadino — Zorzettig Cesare di Giuseppe di anni 4 esercente — Trincardi Rosa vedova Stefani fu Antonio di anni 69 casalinga — Franz Vittorio fu Domenico di anni 72 maestro di musica — Lucii Guido fu Ezio di anni 37 viaggiatore di commercio — Gabino Vittorino di Pietro di m. 7.

Il movimento demografico mensile nella nostra Provincia

		Ottobre	Novembre	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
NATI	Capoluogo	82	100	18	—
	Resto provincia	1333	1258	—	65
	Totale	1415	1358	—	47
MORTI	Capoluogo	75	70	—	5
	Resto provincia	542	505	63	—
	Totale	617	675	585	—
MATRIMONI	Capoluogo	44	41	—	3
	Resto provincia	246	676	430	—
	Totale	290	717	427	—

	Ottobre Capoluogo	Ottobre Resto provincia	Ottobre Totale	Novembre Capoluogo	Novembre Resto provincia	Novembre Totale
Nati morti	3	25	28	4	29	33
Aum. pop.	+ 7	+ 610	+ 617	+ 30	+ 653	+ 683

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente: cav. Santomaso — Giudici: cav. Bonzani, cav. Suich — P. M. cav. Dell'Antonio — Cancelliere: rag. Girolemi.

Calunniatore condannato

Giuseppe Contento fu Giuseppe gestore della cooperativa di Gradisca di Sedegliano è imputato di calunnie in danno di Stefano Valoppi avendo accusato costui di aver pronunciato frasi oltraggiose al Regime ed al Duce.

Il Tribunale ritenne il Contento colpevole del reato ascrittogli e come tale lo condannò a 2 anni di reclusione.

Difesa: comm. avv. Bertacioli — P. C. avv. Tessitori.

Pretura di Udine

Giudice: Primo Pretore cav. Dianese — P. M. dott. Longo — Cancelliere: Morti.

Era o non era pasta di Napoli?

Francesco Lauriello fu Francesco dimorante a Camporosso (Tarvisio) è imputato di aver truffato al commerciante Sferragatta di via della Cernaia, due quintali di pasta di Napoli.

Il Lauriello, comparso in Giudizio non escluse di aver avuto dallo Sferragatta i due quintali di pasta, ma dichiara di averli protestati perchè non conformi al campione e quindi di aver iniziato col Sferragatta trattative per una transazione.

Udita la parte lesa ed i testi, il giudice concluse assolvendo il Lauriello per insufficienza di prove.

Articolo 157

Gemma Ponte di Celestino di anni 20 da Meretto di Tomba, Pia Morello di Angelo d'anni 26 da Casarsa, Attilio Misdaris di Giovanni d'anni 23 da Ovaro, per aver contravvenuto al disposto dell'articolo 157 della legge di P. S. furono condannati: i primi due a tre mesi di arresto ciascuno, ed il terzo ad un mese.

I numeri del lotto

Estrazione del 12 dicembre 1931

VENEZIA	26	79	16	59	10
BARI	45	63	53	47	66
FIRENZE	76	22	84	13	42
MILANO	59	71	87	53	60
NAPOLI	71	67	32	73	27
PALERMO	77	75	3	43	19
ROMA	44	73	79	18	7
TORINO	47	40	49	63	61

Bollettino commerciale

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 12	[illegible] 12
Rend. 3.50%	73.50	73.45
Consol. 5%	83.—	82.97
Prest. Littorio	83.—	82.97
Obbl. Venezie	79.50	
Francia	77.42	76.50
Londra	65.—	65.—
New York	19.35	19.35
Buenos Aires		—.—
Berlino	467.—	—.—
Vienna	—.—	—.—
Romania	—.—	—.—
Belgio	272.50	—.—
Spagna	163.—	—.—
Praga	58.40	—.—
Ungheria	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—
Jugoslavia	35.10	—.—
Grecia	—.—	—.—

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli